Sabato 28 Febbraio 1931 - IX

Costo sorratia con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 51
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 70 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Itl. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 Tassa govern. e prev. giorn. 1.80 % in più

Le conversazioni romane per l'accordo navale
Oggi verrà diramato il communicato ufficiale

ROMA, 27. — Questa mattina, a Palazzo Chigi, gli esperti sono tornati a riunirsi. La riunione, iniziatasi alle 9.15, è stata sospesa verso mezzogiorno. Gli esperti inglesi ed italiani hanno lasciato Palazzo Chigi in numerose automobili insieme con i diplomatici invitati alla colazione offerta dal Ministro degli Esteri a Villa d'Este.

Intanto, mentre durava la riunione dei tecnici navali, si svolgeva nel Gabinetto dell'on. Grandi un altro colloquio col signor Henderson. Il Ministro britannico è giunto a Palazzo Chigi alle 10 e vi si è intrattenuto fino alle 11.15. Subito dopo il nuovo abboccamento con Henderson, il Ministro Grandi si è recato a Palazzo Venezia. E' stato notato che vi si è trattenuto quasi un'ora. Evidentemente il Ministro ha riferito al Capo del Governo l'andamento ed i risultati dei colloqui avuti tra ieri sera e stamane.

Da Palazzo Venezia Grandi si è diretto alla volta di Tivoli, per trovarsi a ricevere gli ospiti inglesi, che intanto erano partiti onde visitare dapprima la Villa Adriana.

La colazione a Villa d'Este offerta dal Ministro degli Esteri on. Grandi, ha rappresentato una breve pausa nell'interrotto svolgimento dei colloqui e delle riunioni che si sono svolte a Palazzo Chigi; pausa per modo di dire, in quanto i Ministri Grandi ed Henderson hanno aprofittato, come più sotto diciamo, del sole primaverile per proseguire gli scambi di idee negli ombrosi viali dell'artistica Villa d'Este con qualche tempo di ritardo sull'ora fissata per la colazione.

All'arrivo dei Ministri Henderson, Grandi, Alexander e Sirianni è tosto seguito quello degli esperti, che si erano attardati nella riunione a Palazzo Chigi.

Dopo la colazione le personalità intervenute sono discese nella Villa, soffermandosi a lungo ad esaminare i superbi viali che degnamente fanno cornice ai più capricciosi e bizzarri giochi d'acqua che mente di costruttore abbia mai potuto concepire, mentre i Ministri hanno di buon grado acconsentito di farsi ritrarre dai fotografi.

Gli esperti ne hanno approfittato per riprendere nella galleria d'angolo i loro lavori, che iniziatisi alle 16 sono durati fino alle ore 20.

Verso sera, ai giornaisti che a Palazzo Chigi attendevano di conoscere i risultati della laboriosa giornata, è stato detto che le conversaioni sarebbero state proseguite all'Ambasciata inglese.

* *

Alle ore 20.45 ha avuto luogo all'Ambasciata d'Inghilterra un pranzo offerto dall'Ambasciatore Sir Ronald Graham e da Lady Sybil Graham, cui sono intervenuti S. E. Mussolini, i Ministri Grandi e Sirianni, i Ministri Henderson ed Alexander, S. E. Giunta, S. E. Marconi, Lord Debernon, l'Ammiraglio Burzaghi, don Pietro Colonna ed altre personalità.

Dopo il pranzo S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto in lungo colloquio con Henderson. Domani, alle ore 9.40 i Ministri Henderson ed Alexander saranno ricevuti in udienza da S. M. il Re al Quirinale. Nella mattinata vi sarà inoltre un'altra riunione tra S. E. Grandi ed Henderson a Palazzo Chigi.

Si ha motivo di ritenere che sulla conclusione delle conversazioni romane sarà domani di comune accordo diramato un comunicato ufficiale. Si assicura che nella stessa giornata di domani, col lusso delle 13 di Parigi, i Ministri Henderson e Alexander e gli esperti lascieranno Roma.

Negli ambienti competenti continua a mantenersi sullo svolgimento delle conversazioni un assoluto e doveroso riserbo, giustificato perfettamente dalla natura delicata e complessa degli argomenti che sono trattati. Non crediamo però di andare errati affermando che i colloqui dei Ministri e i lavori degli esperti siano già giunti ad una buona fase. Le conversazioni romane, sempre secondo quanto autorevolmente si afferma, avrebbero già portato ad un avvicinamento dei rispettivi punti di vista; avvicinamento che si spera avrà un progresso ancor più notevole nella giornata di domani.

S. E. Balbo acclamato a Torino

TORINO, 28. — Per l'arrivo di S. E. Balbo e dei suoi compagni di volo la città si è ammantata a festa di tricolori e di drappi e si è accesa di luminarie in un fervore intenso e lieto di preparazione cui hanno dato un tono policromo le migliaia e migliaia di manifestini affissi a cura della Federazione Fascista, del Comune, dell'Aereo Club, dei Sindacati ed altre numerose associazioni. Squadriglie rombanti si alzano dalle distese di Mirafiori e volteggiano nel cielo per recare un primo saluto ai valorosi trasvolatori dell'Atlantico. Via Roma, Piazza San Carlo, Piazza Carlo Felice, Corso Vittorio Emanuele sono un solo tricolore. La folla si assiepa plaudendo alle musiche che si avviano alla stazione di Porta Nuova. Quivi tra le autorità presenti sono S. E. il Prefetto, il generale Petitti di Roreto, l'on. Turati, l'ispettore del Partito Console Mastromattei, il Podestà, alti ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia, senatori, deputati, gerarchi ecclesiastici.

Alle 20.15 il treno entra a Porta Nuova. Scoppiano i primi alalà soverchiati dal suono della marcia reale e di giovinezza.

S. E. Balbo si affaccia al finestrino del vagone e risponde salutando romanamente. Dietro a lui sono tutti i suoi aquilotti. Le autorità acclamano e salutano. Il Ministro dell'Aviazione passa in rivista una compagnia d'onore composta di militi ferroviari, di alpini e di aviatori ed esce dalla saletta reale per raggiungere l'Albergo, seguito dagli equipaggi con il gagliardetto della crociera. La folla plaude ed acclama a S. E. Balbo che saluta ringraziando. Quando egli giunge all'albergo la popolazione grida e lo chiama a gran voce. Il generale Balbo deve cedere all'entusiasmo della folla e con i camerati e le autorità si affaccia più volte al balcone centrale fra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo mentre le musiche suonano «Giovinezza».

Alla fine il Ministro si ritira; ma la folla seguita a stazionare acclamando e cantando nell'attesa dell'uscita dei transvolatori che debbono recarsi allo spettacolo di gala al Regio.

Una serata di gala

Alle 22.30 S. E. Balbo e i suoi compagni di volo, col Prefetto, ispettore del Partito, il Podestà e altre autorità lasciano l'albergo e in automobile si dirigono al Teatro Regio preceduti da una grande fiaccolata degli universitari torinesi. Fra due fitte ali di popolo che acclama, il corteo giunge in Piazza Castello dove la mole di Palazzo Reale e la meravigliosa facciata di Palazzo Madama, rilucono per mille lampadine, dando alla severa area un spetto fantastico e gioioso. S. E. Balbo scende dall'automobile tra entusiastcihe acclamazioni.

Nel Teatro Regio, dinanzi ad un foltissimo pubblico che riassume i più bei nomi dell'aristocrazia, del sangue e del lavoro torinese, viene eseguito il «Matrimonio Segreto» del Cimarosa. Quando il generale Balbo e i suoi compagni entrano in teatro, scoppia un applauso che dura parecchi minuti e si ripete più volte fra alalà altissimi, mentre l'orchestra suona gli inni nazionali. Il Ministro ringrazia alzando il braccio nel saluto romano. Quindi riprende l'opera che nell'esecuzione finissima è molto gustata dagli ascoltatori che negli intervalli rivolgono nuove acclamazioni ai trasvolatori.

Terminato lo spettacolo al Teatro Regio il ministro Balbo e gli equipaggi, sempre fatti segno ad accoglienze, rientrano nell'albergo dinanzi al quale la folla sosta ancora per lungo tempo.

S. E. Balbo a Novara e a Vercelli

NOVARA, 28. — Alle ore 18 di ieri è giunto in automobile, ricevuto da tutte le autorità, alti ufficiali, fascisti, sindacati, organizzazioni, società con gagliardetti e musiche, S. E. Balbo, accompagnato dai suoi compagni di volo. Tra gli applausi calorosi della numerosa folla, il generale Balbo e gli aviatori si sono diretti alla stazione donde sono partiti per Torino.

VERCELLI, 28. — Il ministro Balbo e i suoi compagni di volo hanno transitato per la nostra stazione alle ore 18.40 salutati con vivi applausi dalla folla radunatasi alla stazione. Nel vagone del Quadrumviro sono saliti a porgere il saluto della provincia e della città il Prefetto, il Segretario Federale e l'aviatore Francis Lombardi, la cui signora ha fatto omaggio di un piatto d'argento con l'emblema del primo gruppo di turismo aereo «Balbo Mazzuchelli», a nome del quale il dono è stato offerto.

Il film «Lo stormo atlantico» visionato davanti al Duce

ROMA, 27. — S. E. il Capo del Governo ha ieri sera a Villa Torlonia visionato il film «Lo stormo atlantico», edito dall'Istituto «Luce», che documenta la crociera atlantica guidata da S. E. Balbo.

Il Capo del Governo ha molto ammirato l'interessante pellicola trovandola degna della grande impresa.

L'adunata annuale degli alpini sara' tenuta a Genova

ROMA, 28. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, ha disposto che la dodicesima adunata annuale abbia luogo il 20 aprile p. v. a Genova. Il Ministero delle Comunicazioni, come per le precedenti adunate di Roma e di Trieste, ha autorizzato le ferrovie dello Stato ad organizzare i numerosi treni speciali occorrenti per trasportare a Genova una massa di alpini che si prevede superiore ai trenta mila. Inoltre sono state concesse le consuete riduzioni del 70 per cento per gli alpini che viaggiano isolatamente. La quota di partecipazione è stata fissata dal Consiglio dell'Associazione Nazionale Alpini in lire 25.

Una fondazione al nome di Bonaldo Stringher

ROMA, 27. — Su proposta del Governatore, il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella seduta del 15 gennaio u. s., per onorare e perpetuare la memoria del compianto cav. di gr. cr. prof. Bonaldo Stringher, Governatore della Banca d'Italia, deliberò l'istituzione di una fondazione a nome di Bonaldo Stringher, avente lo scopo di assegnare annualmente tre borse di studio di lire 12.000 ciascuna a favore di giovani italiani laureatisi in uno degli Istituti Superiori di studi del Regno, affinchè possano compiere studi di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche.

Ampia discussione alla Camera sul bilancio degli Interni

ROMA, 27 — CAMERA DEI DEPUTATI. — Presiede S. E. Giuriati. — Sono discussi ed approvati due disegni di legge: uno, sul regime giuridico della proprietà in zone militarmente importanti; e l'altro per convertire in legge il R. D. L. 11 dicembre 1930 che stabilisce norme dirette a rendere più efficiente la vigilanza del Governo sulla Società corporativa.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio pel Ministero degli Interni e parecchi ed importanti, sono i problemi toccati dai vari oratori.

Carapelle parla sull'attività degli Enti locali; Bono che s'intrattiene sulla vasta politica sociale del Regime e ne fa risaltare le cure assidue ed efficaci di assistenza e tutela che lo Stato fascista esercita nella vita della Nazione; Eugenio Morelli che particolarmente tratta dell'Opera Maternità e Infanzia e loda l'assistenza ai figli illegittimi; Castellino che anch'egli si occupa degli stessi problemi; e infine, il relatore De Martino.

La discussione del Bilancio sarà continuata nella seduta di martedì.

Dopo la presentazione e l'approvazione di vari disegni di legge, la seduta è tolta.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 27. — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua riunione odierna, vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio del conto profitti e perdite dell'Istituto per l'esercizio 1930, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi per il 28 marzo p. v. l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azione pagabile al 13 aprile p. v.

Il gen. Graziani vittima di una disgrazia

LIVORNO, 28. — Una tragica fine ha fatto il generale Andrea Graziani. Causa l'apertura improvvisa di uno sportello, il generale precipitava dal treno sulla linea ferroviaria Firenze-Prato. Il suo cadavere venne rinvenuto nei pressi della stazione di Prato. Egli proveniva da Roma ed era diretto a Verona ove abita la famiglia.

Andrea Graziani era nato a Bardolino il 15 luglio 1864. Prestò servizio militare in fanteria e nel Corpo di Stato Maggiore. Rivestì il grado di maggior generale del R. Esercito, comandante di Divisione fino dal novembre 1915. Fu poi Comandante del C. d'A. di Verona. Aveva partecipato alla guerra Eritrea nel 1887 ed a quella italo-austriaca partecipò per tutta la durata. Fra l'altro fu l'organizzatore delle legioni cecoslovacche al nostro fronte. Durante un'azione una scheggia di «shrapnell» lo ferì al ginocchio destro gravemente.

Il generale Andrea Graziani, uomo di non comune coltura, di vasta intelligenza, di rara prontezza nelle decisioni, di salda fede fascista entrò a far parte della Milizia nel 1923.

Il suo nome rimane legato al grande doloroso episodio di Caporetto, ove il generale Graziani, durante la ritirata, con spirito di sacrificio ed energia a tutta prova, riuscì a inquadrare gli sbandati.

D'Annunzio colpito dalla influenza

GARDONE RIVIERA, 28. — Il comandante Gabriele d'Annunzio è stato colpito da un lieve attacco influenzale che lo costringe a letto. La malattia non presenta complicazioni.

Notizie contrastanti sulla rivoluzione nel Peru'

BUENOS AYRES, 28. — Un radiotelegramma da Cuzco annuncia che la quindicesima divisione dell'esercito peruviano, residente a Iquitos, si sarebbe unita ai ribelli. Mancano particolari.

LIMA, 28. — Ieri sera si annunciava che le truppe fedeli al Governo hanno rioccupato la città di Piura, sconfiggendo i ribelli e ristabilendo nelle loro cariche le autorità governative che i ribelli avevano destituito.

Sei negri giustiziati con la sedia elettrica

NUOVA YORK, 28. — Stamane a Columbia, capitale dello Stato della Carolina del sud, ha avuto luogo l'esecuzione mediante la sedia elettrica di sei negri condannati a morte per l'assassinio di due bianchi. L'elettro-esecuzione ha avuto luogo nell'interno della prigione della città alla presenza di soli 16 testimoni: 12 uomini e 4 donne. E' il primo caso nella storia della Carolina del sud che sei persone vengono giustiziate in una sol volta.

Un aiutante di campo modello

AVANA, 28. — Un arresto che ha fatto una grande impressione in tutta la città è stato operato in relazione con la scoperta della bomba alcuni giorni or sono presso l'appartamento del presidente Machado nel palazzo del Governo. E' stato arrestato infatti l'aiutante di campo del Presidente sul quale gravano sospetti di complicità con i rivoltosi.

La temuta evasione dalle carceri di una illustre condannata

PARIGI, 28. — Ieri sera si sono recati a Versailles parecchi alti funzionari appartenenti al Ministero degli Interni perchè pare dovessero prendere precauzioni per evitare una minacciata evasione di Lady Edne Owen dal carcere di Versailles, dove ella sconta la pena di cinque anni per avere tentato di uccidere la signora Castaud, moglie del suo amante. Si diceva infatti che un aeroplano od una automobile velocissima era già pronta per agevolare la fuga della prigioniera dalla Francia, altri invece affermavano che il movimento di quei funzionari fosse in relazione con la grazia chiesta da Howen al Presidente della Repubblica.

Al Capone condannato per disobbedienza alle autorita'

CHICAGO, 28. — Il Tribunale ha ieri pronunciato la sua sentenza contro il famoso contrabbandiere Al Capone, il quale si era rifiutato di presentarsi in persona per dare le informazioni che gli erano state richieste riguardo ai suoi redditi e alle imposte da pagare in corrispettivo. Il Tribunale ha riconosciuto colpevole Al Capone di disobbedienza all'ordine delle autorità e lo ha condannato a 6 mesi di prigione. L'accusato ha accolto la sentenza del Tribunale con la più grande sorpresa ed ha tentato subito di masticare la gomma, come era sua abitudine. Egli è stato messo in libertà provvisoria sotto cauzione di 5 mila dollari e gli sono stati accordati 30 giorni di tempo per presentare il suo ricorso in Cassazione.

Un pretoriano di Al Capone espulso dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 28. — Il Segretario del Lavoro Doach ha ordinato l'espulsione dagli Stati Uniti di Tony Volpe, comunemente chiamato Mops che è uno dei principali componenti la guardia del corpo di Al Capone, il re dei banditi di Chicago. L'ordine di espulsione è stato dato in seguito ad una inchiesta che ha stabilito che Volpe è uno straniero residente illegalmente negli Stati Uniti.

La sorpresa del signor Lacour
Una bomba nella vettura

PARIGI, 28. — Questa mattina rientrando nella sua automobile dopo aver fatto visita all'Ambasciatore d'Italia, il signor Giacomo Lacour Gayet ha trovato una granata a mano nella vettura. Egli ha chiamato un agente che ha portato la bomba alla polizia. Il personale del laboratorio municipale, esaminata la bomba ha constatato trattarsi di una granata a mano inglese vuota e inoffensiva. E' stata aperta una inchiesta per ricercare la persona che ha deposto la bomba nella vettura.

Notizie in breve

COSTUMI AMERICANI. — Il Presidente degli Stati Uniti, Hover, vale a dire il Capo del Governo, aveva posto il suo veto alla legge che aumenta dei prestiti agli ex combattenti. Ciò nondimeno, tanto la Camera dei rappresentanti come il Senato hanno deliberato di passare sopra il veto del Presidente, così che la legge entrerà in vigore contro la sua volontà. Questo scacco del Presidente è molto commentato nei circoli politici di Washington.

GIUSTIFICATO E' IL PANICO ond'è presa la popolazione di Lefkas (Grecia). In seguito ad un violento fortunale, il mare ha inghiottito un tratto della costa lungo uno e largo mezzo chilometro; ma il movimento non si è fermato ancora, e per un tratto di trecento metri continua a precipitare nelle onde. Nessuna vittima; però, grande e indescrivibile panico.

STRANISSIMO EFFETTO DI UNA INONDAZIONE è quello verificatosi nel villaggio di Riveralta, situato a nord della Bolivia (Perù). Un fiume vicino, straripando, aveva allagato la jungla; così che tutte le belve (sciacalli, pantere, giaguari ecc.) ne erano sfuggite, per salvarsi ed a tutta notte erano capitate nel villaggio, spargendo il terrore. Nel domattina, tutti gli uomini armati diedero la caccia alle belve.

Codroipo

SEMINA DI AVANOTTI

Su richiesta del Comune lo Stabilimento Ittiogenico di Brescia ha proveduto ad inviare quindicimila avanotti che in questi giorni vennero seminati nelle diverse acque pubbliche del territorio comunale.

IMMINENTE ARRIVO DI MILITARI

E' stato preannunciato l'imminente arrivo di un reparto autoblindomitragliatrici, che verrà in Codroipo ad occupare le nuove caserme lasciate libere dal Battaglione Carri Armati trasferito in altra sede.

Il Podestà del Comune, facendosi interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, ha inviato al Comandante il Battaglione autoblindomitragliatrici di Roma il seguente nobile telegramma:

«Imminenza arrivo cotesto valoroso Battaglione, Codroipo, orgogliosa e lieta, invia mio mezzo cordialissimo fervido augurale saluto — Podestà *Mainardis*».

UNA SFIDA

Alcuni calcisti della classe 1911 hanno lanciato una sfida per una partita di calcio ad oltranza, a quelli appartenenti alla classe più anziana del 1910. Per cui domani al calciodromo del Littorio avremo una interessante partita.

CINEMATOGRAFO

Quest'oggi, sabato, e domani, domenica, al Cinema Vittoria verrà rappresentato il film «Sangue scozzese» con protagonisti i celebri dell'arte muta Lilyan Gish e Norman Kerry.

Sedegliano

DECESSO E FUNEBRI

Colpito da improvviso malore spirava l'altra notte il compaesano Zaneto Facchin, ottimo ed onesto artigiano, molto benvoluto in paese.

In forma solenne furono celebrati i funerali che riuscirono una vera manifestazione di affetto e di stima per il buon Zaneto, poichè una gran folla di popolo e le più notabili persone del paese vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

Cronaca Cividalese

Gli ufficiali di censimento

Con odierna delibera il Podestà dottor cav. Giuseppe Mulloni ha proceduto alla nomina degli Ufficiali di censimento nelle persone dei signori: Per il centro della Città, Facchini Guglielmo fu B. B., Sgiarovello Secondo fu Mattia, Marioni Giovanni di Giuseppe, Beltrame Gisulfo di Umberto; per la Frazione di Sanguarzo, Narduzzi Guido di Luigi; per Rubignacco, Mulloni Luciano di Girolamo; per Grupignano, Tempo Don Luigi fu Antonio; per Carraria e Madriolo, Cossio Luigi di Giovanni; per Fornalis, Sandrini Lorenzo fu Innocente; per Rualis, Pletti Vincenzo fu Giulio, Gagliano Miani don Pietro di Silvio; per Spessa, Croatto don Giulio fu G. B.; per Purgessimo, Barbirato Libero di Vittorio.

L'Arcivescovo in visita

Col giorno 7 prossimo mese, S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, inizierà la visita pastorale in questa zona, cominciando da Cividale. S. E. l'Arcivesco si fermerà fra noi il 7, l'8 e il 9 marzo, giungerà nella mattinata del 7, e sarà ricevuto dalle Autorità, dal Clero e dal popolo alla porta di Borgo S. Pietro. In Duomo riceverà in visita le Autorità e i rappresentanti di Istituzioni e Associazioni locali; funzionerà in Duomo nei due giorni, e impartirà a moltissimi anciulletti la prima comunione e la Cresima. Nel lunedì farà visita alle Chiese delle Parrocchie.

Il Decano Monsignor dott. cav. uff. Liva e i Canonici, hanno pubblicato un nobilissimo manifesto di saluto al Pastore della Diocesi.

La morte del nob. G. de Paciani

Nel pomeriggio di ieri, come serenamente visse, così è spirato serenamente il nobile Giuseppe de Paciani fu Pietro, di anni 80. Egli faceva parte di una delle più antiche famiglie cividalesi. Nella sua vita non operò che per il bene, così per la famiglia come per la cosa pubblica, a pro' di questa nostra Cividale ch'egli amava quale vero figlio.

Per molti anni fu consigliere ed assessore del Comune, presidente dell'Ospedale Civile, presidente della Congregazione di Carità e membro di varie Commissioni; fu Consigliere della Banca Cooperativa, membro effettivo della fabbriceria del Duomo; e dovunque portò la sua collaborazione fatta di rettitudine, di bontà.

Con la scomparsa del nob. Gius. de Paciani, scompare una figura di nobiluomo, di cittadino esemplare, da tutti amato, gioviale, amico di tutti. Sebbene carico di anni, lo si vedeva fino a poco tempo addietro vegeto e arzillo che pareva dovesse sfidare ancora per molto tempo qualsiasi male. Noi salutiamo, commossi, la scomparsa di questo nobile uomo, che non conobbe l'odio e non l'invidia, che non fece mai scientemente il male di nessuno, che fu a molti benefico, che anche a noi fu di incoraggiamento. Questi sono i veri gentiluomini. Sulla sua bara deponiamo il fiore della ricordanza e della riconoscenza; ed ai figli e congiunti tutti inviamo le espressioni più vive di condoglianze, particolarmente ai figli Maria, Bianca, Adele, Piero, Ottavio e Giuseppina e al genero dott. Giuseppe Tomaselli.

ALTRO DECESSO

Dopo lunga malattia decedeva ieri la buona signora Lucia Zanutto ved. Barcelli, che lascia largo compianto fra quanti ne conoscevano l'innata bontà. Inviamo ai congiunti le espressioni del nostro cordoglio.

INCENDIO

Questa notte, verso le ore 24.30, i nostri carabinieri, mentre si trovavano di servizio a Moimacco, si accorsero di un inizio di incendio nella casa dei fratelli Cesare e Filippo Trevenant; diedero subito l'allarme e col concorso della popolazione prontamente accorsa, in poco tempo il fuoco fu domato. L'incendio ha recato gravi danni a parte del fabbricato.

UCCELLO PROVENIENTE DALLA RUSSIA

Nei pressi di Zuccola veniva ieri ucciso un uccello che per la sua grandezza e per la forma di tacchino, non era facile riconoscere a quale famiglia appartenesse; gli appassionati cultori, dopo avere consultato i libri cinegetici, potevano constatare che si trattava di una «O-tarda», uccello che vive in Russia. Si suppone che sia fuggito da qualche serraglio, fino a trovarsi in quella località, dove fu uccisa.

La carne di questo uccello è squisita e i competenti dicono che è il più grande di tutta la selvaggina. Poco vola e molto cammina e si aiuta a camminare con le ali, è di color cenere con tratti bianchi.

Si è disposto per la sua imbalsamazione, trattandosi di un campione ch'è rarissimo, e quasi direi straordinario, incontrare nel nostro Friuli.

Remanzacco

CINEMA SONORO

Domani, domenica, grande apertura del Cinema Ideal per la stagione primaverile. Nell'occasione si rappresenterà il famoso film: «Napule e niente chiù», con protagonisti Leda Gys, Giulio Orsini. Seguirà una brillante farsa: «La Regina del jazz-band», non mancherà il film Luce. Il tutto sarà accompagnato con scelta musica. Come prima rappresentazione con musica sonoro, lo spettacolo avrà indubbiamente l'onore di un foltissimo pubblico.

Moimacco

Grave incendio
Trentamila lire di danni

Un grave incendio scoppiava ieri notte alle 23.30, nella casa di proprietà dei fratelli Tavagnacco di Antonio. Prendeva fuoco l'ala adibita a fienile e le fiamme divampavano subito violente e minacciose mettendo a pericolo l'intera casa. Sul luogo si portarono i terrazzani ed anche i carabinieri che casualmente passavano di lì, tutti facendo con grande slancio, opera di estinzione.

Andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, attrezzi agricoli, un carro, per cui il danno risentito dai fratelli Tavagnacco ascende a circa 30000 lire.

I danneggiati erano assicurati.

Savogna

Grave disgrazia a Montefosca

L'altro giorno, in occasione di una festa religiosa a Montefosca, è avvenuta una grave disgrazia.

Si faceva scoppiare dei petardi, quando uno ebbe ad esplodere improvvisamente.

Un ragazzo rimase colpito dalle schegge che gli asportarono le dita di una mano.

S. Giovanni al Natisone

Per il XV centenario dell'Abazia di Rosazzo

Giovedì 26 corrente, con rito fastoso e con intervento di S. E. l'Arcivescovo di Udine, marchese di Rosazzo, seguì nella storica Abazia la solenne celebrazione del XV centenario di sua fondazione.

Intervenne numerosissimo il clero della Forania e nella vasta chiesa si celebrò un magnifico pontificale officiando l'Arcivescovo Nogara.

Ricorrendo poi la commemoraione di S. Agostino vescovo di Ippona e siccome l'Abazia venne sino dagli inizi retta dai frati Agostiniani, la festa assunse un carattere spiccatamente storico e classico.

Alle funzioni del mattino Mons. Arcivescovo tenne un dotto discorso ricordando le remote origini dell'illustre cenobio e le sue vicende tristi e liete attraverso i secoli. Trattò poi, sulla trama della storia, di S. Agostino luminare della Chiesa universale e dottore massimo della medesima.

La bellissima festa rievocatrice dei fasti luminosi dello storico convento e dell'artistica chiesa lasciò in tutti i presenti una dolce impressione che dimostra ancora una volta l'attività religiosa ammirevole del suo Ordine Agostiniano e dei Rettori di quel celebre convento.

Pasian di Prato

Nozze d'oro

Nella vicina frazione di Passons i vegeti ed arzilli coniugi Luigi Agosti e Albina Rossi hanno celebrato, nella cara intimità della famiglia, le loro nozze d'oro. Alla solennità parteciparono numerosi figli ed una fitta schiera di nipoti ed altri congiunti. A mezzogiorno seguì il tradizionale «past».

Auguri per le nozze di diamante.

S. Daniele del Friuli

CADUTO DA UNA FINESTRA

Lo scolaretto Mario Melchior di Severo, di anni 10, mentre stava trastullandosi con alcuni coetanei, precipitò da una finestra della propria abitazione, andando a battere la testa sul selciato. Subito raccolto ed accompagnato nell'Ospedale, venne medicato dal chirurgo primario dott. Penasa, che gli riscontrò un vasto ematoma alla regione parieto-occipitale destra, giudicandolo guaribile, salvo complicazioni, in 10

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

S. S. regala un calice per la Chiesa del Rifugio «De Gasperi»

E' giunto in questi giorni, e sarà esposto alla pubblica ammirazione, il dono di Sua Santità Pio XI pro Cappellina a Maria Ausiliatrice al Clap Grande (Rifugio De Gasperi). Il dono consiste in un artistico calice finemente lavorato e di gran pregio.

BENEFICA EROGAZIONE

La R. Scuola d'Arte Professionale Carnica «Albino Candoni» di Tolmezzo, sente il dovere di esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti al Consiglio d'Amministrazione della Banca Carnica di Tolmezzo, per la elargizione di L. 500 fatta in occasione dell'approvazione del bilancio 1930, a favore della Scuola stessa.

Forni Avoltri

UNA DICHIARAZIONE

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

Egregio Sig. Direttore,

In risposta all'articolo comparso sul «Giornale del Friuli» del 25 corrente a firma del presidente della banda, dichiaro che i componenti il corpo musicale si sono sempre tenuti orgogliosi che la banda di Forni Avoltri sia stata classificata «Scarpona» (merito di più, se oggi è anche del Dopolavoro) e come tale ha marciato suonando gli inni della Patria alle grandi adunate di Roma e di Trieste, portando quel cappello che ha la penna nera, che non a tutti è permesso di portare.

Grazie e saluti scarponi.

Samassa Giuseppe
Capo Gruppo dell'A. N. A.

Enemonzo

Ucciso da una paralisi

Vivo compianto ha destato in paese la improvvisa morte di certo Giovanni Castellani che è rimasto fulminato da una paralisi. La moglie ritornando dalla messa lo trovò morto stecchito in cucina ove lo aveva lasciato poco prima.

CRONACA CITTADINA

Il consumo del gas va aumentando

Come l'officina comunale si accinge a soddisfare la crescente richiesta

L'Officina Comunale del Gas, presieduta da quel gentiluomo che è il col. cav. Leskovic, e diretta con tanto amore e solerzia dal cav. rag. Toppani, rappresenta — già lo rilevammo altre volte — uno dei più importanti ed utili servizi municipali, rispondendo ampieno, per impianti e macchinari, alle più moderne esigenze.

Anteguerra si aveva una produzione annua di 800 mila metri cubi di gas, del quale un buon decimo veniva consumato per illuminazione delle strade secondarie e di talune abitazioni ed uffici.

Gradatamente la produzione ed il consumo sono andati aumentando e l'anno decorso l'officina ha potuto collocare ben 1.300.000 metri cubi di gas, che ha servito quasi esclusivamente per riscaldamento e per le necessità domestiche. L'uso va generalizzandosi, quantunque, è certo, gli udinesi si mostrano alquanto riluttanti nell'introdurre questo mezzo di combustibile, che è senza dubbio il migliore, quando sia adoperato razionalmente. Gli utenti del gas, sono oggi di poco superiore a 2700, ma vi è tutta la tendenza — cosa del resto naturale — all'aumento.

IL PREZZO PIU' BASSO PRATICATO A UDINE

La nostra città, considerato il consumo del gas in rapporto al numero degli abitanti compresi entro il perimetro delle tubature installate, è in coda alle altre città d'Italia, giacchè, ripetiamo, l'uso di questo combustibile benchè vada diffondendosi sempre più, trova però ancora nella popolazione meno abbiente molti restii. Consideriamo invece il problema dal lato dei prezzi, Udine è invece, crediamo, al primo posto.

I prezzi stessi hanno subito anche recentemente il ribasso del 12 per cento, seguendo in ciò l'indirizzo dato all'economia generale dal Governo.

[illegible] sumi oltre a mc. 200 L. 0.505 — 2. alberghi, trattorie, cucine economiche, collegi, istituti: per consumi oltre i 200 metri cubi mensili L. 0.455.

b) Uso industriale: per consumi fino a mc. 200 mensili L. 0.55; per consumi oltre a mc. 200 L. 0,51 per mc.

Tassa governativa e dazio comunale (esclusi gli usi industriali L. 0.055 per metro cubo).

[illegible] poter dare agli utenti del gas un prezzo così basso dimostra la perfetta organizzazione industriale di questa importante azienda pubblica, la quale con i propri mezzi, modernizzati gli impianti, costruito un vero palazzo a propria sede, può anche affrontare ora senza timore il momento economico tanto difficile.

E non solamente per i prezzi l'officina del gas mantiene il primo posto. Essa usa facilitazioni negli impianti che nessuna officina concede. Così vengono eseguite gratuitamente per i nuovi utenti le prese stradali, che comportano una spesa dalle trecento alle cinquecento lire, e del tutto gratuiti sono anche i servizi di manutenzione, in altre città a carico degli utenti — e in modo sensibile, dovendo essi ricorrere all'industria privata.

— LA PRODUZIONE DEL COCK

Accanto alla produzione del gas, sta la produzione del carbone cock, che la officina rivende ad un prezzo convenientissimo, distribuendo anche a domicilio.

Anche sul cock, è stato portato un ribasso, lire cinque al quintale, benchè per la fabbricazione venga adoperato del litantrace di prima qualità inglese od americano.

L'anno decorso vennero prodotte e consumate ben [illegible] tonnellate di questo prodotto, e la richiesta è in aumento continuo, non avendo i consumatori alcuna convenienza di ricorrere, per il loro fabbisogno, all'estero. A Vienna, per esempio, il carbone cock costa qualche lira di meno al quintale, ma è di qualità molto inferiore al nostro, adoperandosi in Austria per la fabbricazione del gas carbone scadente.

TUBI AD ALTA PRESSIONE

Ritornando alla fabbricazione ed al consumo del gas, diremo che l'officina comunale dovrà ora affrontare con una forte spesa un problema ben serio che si riferisce alla distribuzione.

Il consumo tende a concentrarsi dalle 10 alle 13, nell'ora cioè in cui si prepara il desinare, per cui alla maggiore simultanea richiesta, corrisponde una deficienza di pressione che si riscontra specialmente nelle tubature basse. Onde ovviare a questo inconveniente, l'officina comunale provvederà all'installazione di una tubatura per il trasporto del gas ad alta pressione dalla officina stessa a Piazza Garibaldi, costruendo due cabine. Una — cabina di compressione all'officina, e una — cabina di riduzione — in Piazza Garibaldi.

In questo modo su tutta la rete la pressione sarà unica, e ogni inconveniente che si verifica nelle ore di maggior consumo, sarà eliminato.

L'anno decorso la rete delle tubature, già per sè cospicua, è andata estendendosi di quasi due altri chilometri, e quest'anno i lavori proseguiranno con ritmo accelerato.

L'Officina Comunale del Gas, ampliata in modo da poter bastare ad una richiesta di molto superiore a quella attuale, è modernizzata in tutti gli impianti, si prepara a conquistare rapidamente anche i rioni eccentrici, in tutte le case possa venir introdotto con poca spesa il gas. Fatto l'impianto, anche la spesa per gli apparecchi da riscaldamento, fornelli, stufe, scaldabagni ecc. ecc., sarà minima, giacchè la stessa officina pensa a fornire agli utenti, a prezzi di costo, e con la facilitazione del pagamento rateale.

Abbiamo voluto accennare brevemente all'organizzazione e alta produzione di questa azienda comunale che occupa, e ben a ragione, il primo posto, e che è destinata ad ingrandirsi ancora, assolvendo uno tra i più importanti servizi cittadini.

Non è da mettere in dubbio che lo stato di floridezza in cui si trova oggigiorno è dovuto ai criteri veramente industriale con cui è retta, tanto che il suo bilancio solido e quadrato permette ammortamenti, migliorie ampliamenti, e lascia adito alle migliori speranze.

Il Bilancio della Cassa di Risparmio
700 mila lire di beneficenza

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, riunitosi il giorno 26 corr. sotto la Presidenza dell'avv. comm. Mario Bertacioli e con l'intervento dei Sindaci signori avv. Giovanni Levi, ing. Fabio Someda, dr. Livio Ragusin-Righi, ha esaminato il bilancio dell'esercizio 1930 e, a seguito della relazione del Direttore, lo ha approvato nei seguenti estremi.

Attività	L. 307.073.261.87
Passività	» 290.170.876.66
Patrimonio	» 15.396.986,40
Utile netto	» 1.505.398.81

Tale risultato ha permesso di destinare lire 700.000 alla beneficenza e ad opere di pubblica utilità, mentre le rimanenti L. 805.398.81 sono state passate al patrimonio che viene pertanto ad ammontare a L. 16.202.385.21.

Con vivo compiacimento, pubblichiamo queste informazioni. Esse illustrano in poche cifre un anno di attività del benemerito Istituto. L'aumento cospicuo del patrimonio, portato a ben 16.202.385,21 di lire, e l'aver potuto erogare in beneficenza la somma di [illegible] tale un risultato della gestione che dimostra, senza aver bisogno di spender parole, con quali criteri di oculatezza l'Istituto sia retto sotto la presidenza dell'avv. comm. Bertacioli, e con quanta gelosa cura e competenza la direzioni vi attenda.

Se questo è motivo di legittimo compiacimento per i cittadini, lo deve essere anche [illegible] l'Istituto, perchè pone la nostra Cassa di Risparmio fra le prime e meglio rispondenti del Regno. Anche nei momenti attuali economicamente non lieti per il continuare della crisi post-bellica, l'Istituto procede nella sua via progressiva, circondato dalla massima fiducia e spargendo con opportuni e felici criteri gran parte degli utili a favore di istituzioni utili od altamente benefiche. Ben degna è quindi, la nostra Cassa di Risparmio, che al suo nome si accompagni l'appellativo, ormai tradizionale, di "benemerita" col quale cittadini e provinciali l'hanno qualificata.

Il gen. Piazza ai militi sciatori

Il Console generale cav. Ottavio Piazza, comandante il XIII Gruppo di Legioni M. V. S. N. ha emanato il seguente ordine del giorno in data 26 febbraio corrente:

« I recenti campionati sciistici della Milizia, disputati in Limone, Piemonte, alla presenza delle nostre massime Gerarchie, hanno segnato una nuova brillante vittoria delle CC. NN. del nostro Gruppo.

Alieno dall'assumere meriti altrui mi è grato additare ai Reparti dipendenti la magnifica ed entusiastica attività esplicata dal Console cav. Alberto Liuzzi, Comandante la 55.a Legione e Direttore del Corso Sciatori di Tarvisio il quale ha saputo dare salda preparazione tecnica e spirituale alle nostre CC. NN. che sono poi riuscite vittoriose nelle gare nazionali.

Ai vincitori, i cui nomi sono ben noti nella famiglia del nostro Gruppo, la mia affettuosa parola di plauso a nome dei camerati tutti ».

AMICHEVOLI
PRO FELETTO-CUSSIGNACCO

Domani, sul calciodromo del Pro Feletto avrà luogo un interessante incontro di calcio fra quella squadra ed il Cussignacco del VII Sestiere.

SUSINI BURBANK
FATTORI - via Rialto - Tel. 206 - Udine

Riunione scarpona in Colugna

Domenica 1.o marzo p. v. alle ore 10, nella « Sala Derna » in Colugna, avrà luogo, per facilitare l'intervento degli scarponi residenti a Colugna, soci e non soci, — Veci e Bocia — una riunione desiderata dei rispettivi Capi Nucleo: Foi Decimo e Bulfone Remigio, allo scopo di sistemare, in modo definitivo, il tesseramento per il 1931 per gli scarponi che ancora non vi hanno ottemperato.

A detta riunione interverrà un ufficiale del Gruppo, appositamente delegato, il quale illustrerà agli intervenuti gl scopi ed i vantaggi che derivano dall'essere iscritti all'A. N. A.

Gli Alpini ed Artiglieri Alpini in congedo che interverranno a questa riunione, daranno prova tangibile di quella fratellanza che ha sempre fortemente legato gli scarponi tutti.

Gruppo «Alberto Picco»

L'altra sera si riunì, nella sede dell'Albergo « Al Telegrafo », il Cinsiglio Direttivo. Dopo aver mandato un caloroso plauso al socio scarpone Ernesto Mitri per la splendida vittoria ottenuta nel concorso per la nuova testasta del giornale l' « Alpino », organo del X Reggimento, decise di convocare in breve l'Assemblea generale.

A mezzo della stampa verrà reso noto il giorno e gli argomenti da trattarsi.

Per la Fiera di Beneficenza

Ieri sera ebbe luogo l'annunciato prima adunanza del Comitato Esecutivo della Fiera Pasquale di Beneficenza.

Il Presidente della Congregazione di Carità, avv. Ermete Tavasani, a nome delle Istituzioni promotrici, rivolse vivi ringraziamenti ai membri del Comitato per la loro cordiale adesione ed in modo particolare a S. E. il barone Morpurgo essendosi compiaciuto di accettare, anche quest'anno, la carica di Presidente dando così lo ambito ausilio alla benefica manifestazione.

Il Comitato quindi, presieduto da S. E. Morpurgo, ha iniziato i suoi lavori deliberando le prime importanti direttive perchè la tradizionale Fiera raggiunga, come nel passato, le auspicate finalità.

La caccia alla volpe dei Cavalleggeri Monferrato

Giovedì, con una larga partecipazione di cavalieri e dame, si è svolta l'ultima caccia alla volpe della stagione, indetta dai Cavolleggeri Monferrato.

Fungeva da master il maggiore nobile Strada da Field, master il maggiore Ticchiani nob. di Amelia e da volpe il tenente barone Afroldi.

Erano a cavallo: la signora Andreotti Loria, il generale marchese Paolo Tacoli, comandante la 1.a Brigata di Cavalleria, il colonnello Guillet, il conte Cino Florio, il marchese Mangilli, un gruppo di ufficiali dei Cavalleggeri di Alessandria con il tenente collonnello De Carolis, diversi ufficiali dei Cavalleggeri di Saluzzo, tutti gli ufficiali del Monferrato, il capitano di Artigliaria signor Bolletti-Censi, il capitano dott. Mastroianni.

L'interessantissima caccia si è svolta in primo tempo nei prati da ponte di Remanzacco (sponda sinistra) fino a Salt, indi nei prati demaniali fino a Primulacco e, in fine, nelle praterie di Rizzolo.

Il « Kill » è avvenuto nei pressi del casello ferroviario, all'altezza di S. Bernardo e sono toccati gli onori della giornata alla signora Andreotti Loria.

Quindi è stato offerto un tè all'aperto al quale hanno partecipato molti invitati.

L'utile del Veglione degli studenti

Il Veglione degli Studenti svoltosi il 7 febbraio al Caffè Contarena, ha dato un utile netto di L. 1135 che è stato totalmente devoluto al Fondo Assistenziale del G. U. F.

Il Segreario politico Fabio Celotti ha ringraziato tutti i membri del Comitato organizzatore.

La maestranza della Ferriera convocata

Per domenica 1.o marzo alle ore 10, la maestranza addetto alla Ferriera Udinese è invitata ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sede di Piazza S. Cristoforo N. 4.

Nuovi studi batteriologici sulla cura delle emorroidi

Le riviste mediche hanno ultimamente pubblicato numerosi studi di illustri clinici su di un nuovo metodo di cura delle emorroidi, malattia che affligge un grandissimo numero di infermi. Il nuovo metodo di cura si fonda sull'uso del Posterisan, un nuovo medicamento biologico, che contiene sostanze immunizzanti e curative (vaccini) estratti dagli stessi germi della flora batterica intestinale. Si ritiene infatti che questi germi sieno quelli che determinano con la loro presenza l'infiammazione delle emorroidi. Opuscoli sul nuovo medicamento possono aversi gratuitamente in tutte le farmacie.

Deposito Generale: M. DURST - Via Agrigento N. 17 - Roma (150).

Musa Veneta

Il terzo numero (Anno I) di questa Rivista di poesia dialettale veneta che si stampa a Verona per cura della Società editrice « Arena », nella pagina dedicata al Friuli pubblica due componimenti in friulano: « I ciampanêi dal miò pais », quartine in endecasillabi del prof. Giovanni Lorenzoni; e una briosa, scorrevolissima serie di strofe in versi di sei sillabe nella nota scrittrice Anna Maria di Villanova. Il titolo: « Roma e Aquilee — une pagine di storie antighe », può far credere, prima della lettura, che vi si narri chissà quale avvenimento dei lontani secoli, quando Aquileia, « emula a Roma una città superba » era nel suo fulgore. Niente di tutto ciò. La storiella narrata lepidamente dalla signora Maria di Villanova è antichissima anche più di Roma e diremo quasi tanto antica da risalire alla comparsa dell'uomo... e della donna sulla terra, ma è anche modernissima, contemporanea. Una sposa sui vent'anni, langue e non può dare al marito (che già conta la cinquantina), il figlio da lui desiderato. Ed ella si fa ogni giorno più pallida e malazzata, ed i medici non sanno ridarle i colori ed il vigore perduti. Quand'ecco uno che non è medico dare il consiglio giusto: distrazioni, viaggi, ai monti, al mare... La signora giunge ad Aquileia e vede bei « tocchi » di soldati

> Ce temuî! ce giambis!
> Ce ben sagomas!

ella si rinvigorisce,

> in claf a l'anade
> a-i nàs un cristiàn...
> L'è prole di Rome...
> ma il sang l'è furlàn!
>
> Sì, cheste a-è penzote!
> L'àl dite sot vos.
> Us puzzie di scandul?
> Faseisi la cros.

Nella stessa pagina leggiamo l'articolo dedicato alla « bella iniziativa » della Musa Veneta del nostro collaboratore signor Dino Pascoli e già pubblicato ne « La Patria del Friuli ».

Garibaldino «eternato»

Il signor Domenico Topazzini ha fatto in questi giorni larga distribuzione di un calendario veramente artistico, di pretta intonazione patriottica, tanto che in data 29 scorso gennaio S. E. il Prefetto comunicava all'editore stesso come la Presidenza del Consiglio dei Ministri avesse concesso il nulla osta alla divulgazione, riconoscendo al calendario il carattere delle pubblicazioni ispirate a patriottismo.

Su di esso spicca il profilo di un garibaldino autentico e per di più vivente: si tratta di quel vecchio simpatico ed ancor arzillo, che risponde al nome di Beppi Mascherin.

Chi non conosce a Udine Mascherin, l'alfiere della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie?... Non vi è stata (e confidiamo che non vi sarà per lunghi anni ancora) dimostrazione, non vi è stato corteo commemorativo nel quale, a fianco di quell'altra nobile e veneranda figura di garibaldino che è il cav. Sante Scarpa, sia intervenuto — e da parecchi anni — quale vessillifero della Società gloriosa.

La rassomiglianza della figura disegnata sul calendario col nostro più che ottuagenario garibaldino è perfetta. La esecuzione del lavoro è fine, accurata e fa onore all'artista, del quale abbiamo avuto altre volte ad elogiare le spiccate attitudini testimoniate da altri magnifici lavori.

Nello sfondo è tracciato lo stivale d'Italia ed il punto che corrisponde alla posizione di Roma capitale è segnato da un medaglioncino col ritratto del Duce posto nel mezzo di un fulgido sole dal quale partono i raggi che si spandono tutt'interno a illuminare la Patria rinnovata.

Ripetiamo: un lavoro artistico egregiamente riuscito, e che primeggia per genialità di concezione e per accuratezza fra la colluvie dei calendari locali o piovutici dal di fuori; e tanto più pregievole in quanto ci offre una cara memoria del patriottismo friulano e dell'ammirazione riconoscente verso il Capo del Governo che guida l'Italia verso nuove glorie.

Disturbi digestivi e stitichezza sono più intimamente connessi di quanto generalmente si creda. Ambedue possono essere vinti con una dose ogni tanto di **BILAX**. Queste piccole pillole lassative sono facili da prendere ed agiscono blandamente. Ovunque L. 4.50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Oggi Sabato all'EDEN

Continua trionfale il successo della grandiosa rievocazione storica alla Corte Imperiale Austriaca; il fatto che ha commosso il mondo:

Tragedia di Mayerling

La più soave e dolce storia di amore e di passione, la più crudele storia di morte rivissuta da due incomparabili protagonisti

Maria Korda - Roberto Zanaty

Grande successo di comicità riportano i celebri cartoni animati di Topolino dal titolo:

Follie di TOPOLINO

OGGI all'IMPERO

Veste Nuziale

Un romanzo passionale di Vita vissuta e di profonda e commovente umanità

Interpreti: Jacqueline Logan - William Collier

I comicissimi disegni animati che mandano in visibilio grandi e piccini

TIPO - TAPO DOMATORE

Per una bella iniziativa a Udine

La casa-bottega dell' Artigiano

Coi tipi della Casa Editrice Pinciana di Roma - 1930, è uscito recentemente in una bella ed accurata edizione il volume « Beni di famiglia » del dottor Domenico Gattinara, segretario generale dell'Artigianato Italiano.

« Questo studio lucido e sobrio ripresenta dinanzi alla coscienza pubblica, nel momento sociale più opportuno, come frutto d'una preparazione che dovrebbe essere esempio a quanti scrivono e parlano su argomenti che investono il programma essenziale del Regime: il problema di beni di famiglia artigiana e rurale.

Noi ci sentiamo onorati d'essere chiamati a svegliare ed accrescere l'attenzione universale sul progetto che non esitiamo nè vogliamo tardare a definire redentore e che consideriamo destinato a trionfare.

La famiglia è per essenza la casa; la conservazione di questa, la certezza che la casa sia tetragona ad ogni colpo di sventura immune dalla conseguenza dei periodi disgraziati e la condizione assoluta della esistenza di quella.

L'uomo che lavora e dal bisogno perenne trae la ragione medesima del vivere per se ed i suoi ha bisogno di sapere, di sentire posto al diritto ed alla pretesa altrui; che quella ragione di vita è incrollabile, che gli altri, l'azione dei quali a soddisfacimento d'un credito potrebbe distruggerla. In questa persistenza dell'indegnità domestica e del limite della proprietà, pongono anzi la certa garanzia della ripresa, del risollevamento, della riabilitazione ».

Per dimostrare quanto sia interessante ed utile il libro del Gattinara, abbiamo citato qualche periodo dell'illustre scrittore on. prof. Paolo Orano che ne ha dettata la mirabile prefazione.

L'autore, che ai problemi dell'artigianato ha dedicato profondi studi, con ar due fatiche ha raccolto in questo libro i frutti eccellenti del suo ingegno, culminanti in un disegno di legge sui « beni di famiglia ».

L'opera si compone, di nove capitoli scritti in una scintillante forma tacitiana, con profondità e chiarezza di pensiero, per cui la lettura riesce interessante ed educativa; ai quali capitoli seguono due dettagliate appendici con gli estratti di legge presentati alla Camera italiana da illustri parlamentari, concernenti i provvedimenti per la formazione e conservazione della piccola proprietà rustica e pel bene di famiglia o piccolo credito domestico insequestrabile e inalienabile.

Iinfine vi è una interessante bibliografia di molti eletti scrittori e studiosi i quali trattarono in tempi ed in epoche diverse il grande e umano problema, oggi trattato e risolto dal dottor Gattinara.

L'utilissimo volume di questo economista dovrebbe essere studiato, compreso e accolto con fervore dai cittadini tutti, ma specialmente dagli artigiani d'Italia ai quali andrà direttamente il beneficio reale dei loro beni di famiglia garantiti e protetti dalla dalla savia legge, la cui realizzazione — ne siamo sicuri — verrà in un prossimo domani.

Ed è ciò che fino a ieri, ad opera dei trapassati governi, pareva un sogno di là da venire.

Non è superba realtà, con tutto il suo patrimonio di bene e utile, quando al lavoratore all'artigiano d'Italia si dà la casa-bottega, e si assicura il pane e la vita in seno ai suoi cari.

A che tende la giusta e umana opera fascista del dottor Gattinara.

« Casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, mi sembri un'abbadia! ».

Alla istituzione insomma dei beni di famiglia, che vuol dire l'istituzione di una norma giuridica per la quale siano salvaguardati e protetti i piccoli patrimoni famigliari.

E così gli Italiani troveranno in patria un motivo di riconoscenza e di devozione che non troverebbero altrove; una ragione che farà loro la patria più cara. Patria e casa e indefinita possibilità di lavoro si fonderanno in un unico sentimento.

Il sentirsi difesi e protetti; il sentirsi degni di una tutela alla quale la legge dà sanzione solenne, è incitamento a quei pensieri più luminosi e a quei propositi più ardui che faranno nell'ora dell'obbedienza di un popolo una sola famiglia animata da un religioso sentimento.

Vincere codesta santa battaglia del lavoro vuol dire realizzare una realtà che fino a ieri pareva un sogno.

X

Fino qui il commento al volume « Beni di Famiglia » del dott. Gattinara; ma ora entra l'azione pratica del Segretario della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane del Friuli.

Il cav. Libero Grassi che attentamente ascoltò e comprese la relazione del dott. Gattinara al Congresso Nazionale dell'Artigianato in Roma nel 1929, fece tesoro della geniale iniziativa e subito studiò il modo di raggiungere in forma pratica l'istituzione dei « beni di famiglia », prima ancora che la legge abbia sanzione.

Occorre dar la casa e la bottega all'artigiano; casa e bottega che debbono essere costruite con una edilizia rispondente alle necessità moderne degli artigiani.

Allora il cav. Grassi fece sorgere una Cooperativa Edile tra gli artigiani la quale è oggi regolarmente riconosciuta e registrata a tutti gli effetti di legge ed ha per suo attivo presidente il geom. Giacomo Fattori. La Cooperativa medesima dev'essere l'ente costruttore della casa-bottega dell'artigiano. E lo sarà certamente! Ma qui sorge una prima difficoltà: ottenere il finanziamento al più presto possibile per cominciarne l'opera costruttiva.

Il cav. Grassi fece pratiche presso la locale Sezione di Credito per le Piccole Industrie dello Artigianato onde ottenere un'apertura di conto corrente, necessario per cominciare i lavori, e la stessa non è aliena di venir incontro all'iniziativa nobilissima. Di più egli accaparrò il terreno occorrente per costruire un gruppo di case in una splendida e ariosa località cittadina: in via Fiume. Ma tutto questo inizio laborioso di pratiche e di fatti lo hanno posto nella condizione di chi s'incammina verso sì ardue imprese; cioè di riflettere ponderatamente intorno alle conseguenze finanziarie finali.

Il calcolo di dare la casa-bottega allo artigiano, con l'ammortamento di 25 anni per raggiungere il possesso definitivo, forma pressochè nella misura dell'affitto pagato normalmente per una modesta abitazione di casa-bottega.

La Sezione del Credito delle Piccole Industrie non può per Statuto proprio far mutui a lunga scadenza, perciò occorre che un Istituto locale, finanzi con mutuo integrale l'impresa suddetta, garantendosi su tutta l'entità degli edifici eretti; sulla realtà della Cooperativa Edile, e sulla moralità degli Artigiani che occuperanno la casa-bottega; e più di tutto ancora sulla serietà e garanzia della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane della Provincia di Udine.

Per noi codesto Ente finanziario dovrebbe essere la nobile e benemerita Cassa di Risparmio di Udine, la quale durante un cinquantennio e più ha dato la più luminosa prova, oltre alla perfetta amministrazione, di saper comprendere e sorreggere tutte le iniziative tese al benessere del popolo in generale e della classe lavoratrice in particolare.

Di questo Ente magnifico (invidiatoci dalle altre Provincie e che in un cinquantennio ha erogato alla beneficenza 8 milioni di lire, da molti anni ne è attivo presidente il valoroso e insigne avvocato comm. Mario Bertaccioli.

La Cassa di Risparmio essendo venuta incontro finanziariamente in questa forma mutuaria per la costruzione dei gruppi di case per gli impiegati, per le case popolari, per la Colonia Elioterapica, per il nuovo ospedale e ad altre utili istituzioni di beneficenza, così potrebbe ausiliare, incoraggiare la provvidenziale iniziativa della Segreteria dell'Artigianato Fascista della Provincia di Udine.

Così la nostra Cassa di Risparmio si renderebbe ancora una volta altamente benemerita nel dare una potente prova di sincera devozione alla causa del lavoro dell'Italia di Mussolini.

Federico Botti

Cooperativa Elettrica Buiese
Buia

I soci della Cooperativa Elettrica Buiese sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno 15 marzo 1931 alle 13.30 nella « Sala Tabeacco » g. c., per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione Bilancio Esercizio 1930;
4. — Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti;
5. — Eventuali.

N. B. — Dopo un'ora da quella indicata sull'avviso, l'Assemblea passerà in seconda convocazione e sarà valida a deliberare qualunque sia il numero dei presenti (articolo 22 dello Statuto).

Buia li 28 Febbraio 1931 - Anno IX.

LA PRESIDENZA

Al Bon Marciât

Prossima vendita

Casalinghi a buon prezzo

Corte Giacomelli Passaggio "Vitrum,,

MALATTIE della pelle e VENEREE

Dott. A. SCROSOPPI

già assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.

UDINE - Via Poscolle, 22 - UDINE

(dalle 10—12 e dalle 15—18)

Stanze d'aspetto separate

CASA DI CURA

del dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia Ginecologia Ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE

Un carabiniere ucciso dagli zingari al ponte sul Torre presso Percotto

Udienza antimeridiana di ieri

Le ultime deposizioni testimoniali

Presidente: S. E. cav. uff. Domenico Meneghini — P. M.: cav. Francesco Pacifico, Sostituto Procuratore del Re al Tribunale di Udine, in rappresentanza della Procura Generale della Corte d'Appello di Trieste — Cancelliere: rag. Italo Pisano.

Il cav. uff. d'Avossa indisposto

Abbiamo dato nella « Patria di ieri, ampio resoconto della seduta antimeridiana, notando come S. E. il Rappresentante della Procura Generale cav. uff. d'Avossa l'altra sera, rincasando dall'udienza, fu colto da indisposizione influenzale con febbre elevata così da esser costretto al letto. La sostituisce pertanto l'egregio cav. Francesco Pacifico. In fine dell'udienza, il Presidente, nel dare comunicazione dell'indisposizione del valente Magistrato, ha formulato i più fervidi auguri per la di lui pronta e completa guarigione.

L'avv. Driussi si è associato cordialmente a tali auguri in nome della difesa.

E si giunge così agli sgoccioli della parte istruttoria di questo processo che tanta curiosità ha destato nel pubblico.

E' richiamato il capitano cav. Alberto Selfitti, comandante la Compagnia di Udine ee. CC. RR.

A richiesta del P. M. conferma e precisa che la teste Lucca - Zuliani, che passava con la bicicletta, presso la località ove il carabiniere fu ucciso, interrogata due volte la sera stessa e il mattino dopo, narrò come si svolse la tragica scena con tutti i particolari raccolti nei due verbali cui egli assistette e cioè che il carabiniere sparò contro il cane e quindi fu afferrato dai quattro zingari che lo gettarono a terra.

Mentre tre di essi lo tenevano fermo, il quarto, il più alto corse verso il carro e ritornò verso il gruppo. Dopo di ciò udì parecchi colpi di rivoltella.

Pres. — Come è spirato il carabiniere?

Teste — Io lo lasciai sulla soglia dello Ospedale Militare di Udine per ritornare immediatamente sul luogo del delitto. Era agonizzante e seppi poi che era spirato subito dopo senza riprendere i sensi.

P. M. — Che carattere aveva il carabiniere Mameli?

Teste — Non lo conoscevo, perchè dipendeva dalla compagnia di Gorizia.

P. M. — Ma da informazioni chieste avrà saputo qualcosa.

Teste — Seppi che era di carattere calmo.

Avv. Driussi — Il carabiniere era autorizzato a far uso delle armi?

Teste. — Certamente. Vi sono disposizioni precise di far uso delle armi per respingere una violenza. L'unico torto del carabiniere è stato quello di non aver freddato immediatamente chi lo aggrediva.

Pres. — Il carabiniere mentre era a terra tenuto a quel modo per le braccia e per i capelli se avesse tenuta in pugno la rivoltella, avrebbe potuto sparare?

Teste — Certo. Egli ha usato troppa prudenza nel far uso dell'arma.

Avv. Turco — Questo non è un fatto ma un apprezzamento.

Con la lettura delle deposizioni scritte di tre testimoni non presentatisi perchè ammalati o all'estero, e con l'augurio rivolto come diciamo più sopra e cui noi pure ci associamo, al Procuratore generale per una sollecita guarigione, termina la udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana

..Le perizie mediche

Si riprende l'udienza alle 15.40 col consueto affollamento di pubblico. Il Presidente, presente il perito medico-chirurgo prof. comm. Antonio Cavarzerani dà lettura delle varie perizie mediche da lui eseguite sulla salma del povero carabiniere nel corpo la salma del povero carabiniere e sul corpo degli imputati.

La necroscopia del carabiniere

Prime ad essere lette sono le perizie eseguite sulla salma del carabiniere Mameli col concorso del capitano medico Massimo dott. Francesco. Da tale perizia risulta che la morte fu cagionata da due ferite d'arma da fuoco, una a tragitto completo, con foro d'entrata alla regione temporale sinistra e foro d'uscita alla bozza frontale destra; l'altra a fondo cieco con foro di entrata alla regione temporale sinistra a circa 6 centimetri più indietro della prima e con permanenza del proiettile deformato e suddiviso e di schegge ossee nella massa cerebrale. Dette ferite furono prodotte con la medesima arma. I periti ritengono che i colpi furono esplosi a brevissima distanza o quasi a bruciapelo per l'effetto esplosivo che essi produssero nella scatola cranica.

Sul cadavere furono riscontrate evidenti tracce di colluttazione e cioè una contusione escoriata al dorso della mano destra e piccole escoriazioni sotto il padiglione dell'orecchio sinistro che dalla forma e dalla posizione indicavano la traccia della regione temporale sinistra a circa 6 segni delle unghie. La ferita alla mano destra è prodotta da corpo contundente (bastone e sasso).

Il perito prof. Cavarzerani illustra tale prima perizia indicando la posizione precisa delle ferite da cui risulta che il feritore doveva trovarsi al lato sinistro del ferito e il proiettile entrato ed uscito, fu passato dal basso in alto.

La ferita del Levanovich

Il Presidente legge quindi la perizia del dott. comm. Cavarzerani sulla natura delle lesioni riportate dal Levanovich. Questi presentava una ferita al sopracciglio sinistro con sangue raggrumato appena superficiale. Tolta la fasciatura alla mano destra e al sinistro si rileva una ferita alla faccia esterna della regione deltoide sinistra. Altre ferite si notano alla parte antero interna del braccio destro, al gomito, all'altezza della terza costa, al ginocchio destro . Le due ferite al braccio sono state prodotte da arma da fuoco con proiettile abbastanza grosso. Il proiettile è stato unico e ha determinato una ferita trapassante in modo che il foro di entrata data la lesione della giubba, si deve ritenere essere l'inferiore. Il colpo deve essere stato sparato a distanza assai breve.

Il comm. Cavarzerani, commentando a richiesta delle parti, rileva che la ferita al braccio del Levanovich fu diretta dal basso in alto.

Poichè l'avv. Driussi nota che nella posizione in cui si trovava il carabiniere, steso a terra, e tenuto per le braccia e per i capelli, non poteva sparare contro il Levanovich, il P. M. nota che non è provato che il carabiniere fosse in quella posizione.

Avv. Tessitori — Ma se l'hanno cantato in tutti i toni!

Avvo. C. Boscolo — Prendiamo atto di questa ammissione del P. M.

Dal dibattito risulta che nell'ipotesi prospettata dall'avv. Boscolo che la lesione di arma da fuoco riportata dal Levanovich, fosse prodotta mentre lui e il carabiniere erano in piedi, il perito spiega più facilmente l'ipotesi che i due fossero in piedi.

Le ferite della Rinaldi e della Verdani

La perizia del comm. Cavarzerani sulla ferita riscontrata alla Rinaldi al braccio sinistro, nota che si tratta di una ferita da arma da fuoco con foro di entrata al lato flessorio e l'altra al lato estensorio radiale con frattura dell'osso sottostante, radio. Il proiettile ebbe un tragitto dall'alto in basso e dall'indietro verso l'avanti; questo decorso potè verificarsi se la donna, all'atto del ferimento teneva l'avambraccio flesso dinanzi alla sua faccia. La ferita può essere stata prodotta a bruciapelo.

La perizia sulla ferita d'arma da fuoco riportata dalla Cleonice Verdani stabilisce che la ferita stessa occupa la regione radiale esterna dell'avambraccio sinistro. Il proiettile è rimasto nel braccio ed fu estratto dal prof. Cavarzerani dopo la radioscopia. Risulta che mentre la Rinaldi e il Levanovich furono feriti con proiettili della rivoltella del carabiniere, la Verdani fu ferita da proiettile sparato dalla rivoltella degli zingari.

A questo punto l'avv. Boscolo chiede se il referto medico compilato dal medico di guardia dell'Ospedale Civile e portante la firma Butti, sia stato esteso al Giurato di tal nome.

Dott. Butti. — Se ha la mia firma, certo è da me compilato.

Avv. Boscolo. — Ci possono essere degli omonimi. Vi sono 12 mila Boscolo!

Si rileva poi che mentre il rapporto del medico delle Carceri di Udine (era allora interinalmente il dott. cav. Riccardo Burghese) esclude che il colpo contro la Rinaldi sia stato sparato a bruciapelo, la perizia ammette tale possibilità dato l'alone nerastro.

Avv. Sartoretti. — E' più probabile che la Rinaldi e il carabiniere, durante il ferimento della prima fossero in piedi o a terra?

Comm. Cavarzerani. — E' possibile che la donna sia rimasta ferita in un modo o nell'altro, ma non dal carabiniere disteso a terra.

Un giurato — E' possibile che il proiettile uscito dalla testa del carabiniere abbia ferito la donna?

Perito. — Non è possibile perchè, data la posizione dei fori d'entrata e d'uscita della ferita del carabiniere, la parte destra della sua faccia doveva essere verso terra ove il proiettile si è conficcato. Non crede poi che il proiettile di rimbalzo abbia potuto perforare il braccio della donna.

Lo stesso giurato. — Un altro colpo del Levanovich poteva colpire la donna in quel punto?

Il Perito si stringe nelle spalle.

Avv. Driussi — Se vi è stato un altro colpo sarà stato quello che ha ferito la Verdani.

Segue la lettura della perizia medica sul corpo del Lampone che riportò soltanto brevissime escoriazioni.

I quesiti

L'avv. Boscolo chiede se il giurato dottor Grillo ha collaborato coll'altro giurato dott. Butti, nella medicazione degli imputati e se ha partecipato alla formulazione del referto medico.

Il Presidente non ammette tale domanda perchè non ne ravvisa la opportunità e la necessità.

L'avv. Boscolo chiede che sia posto a verbale che la sua domanda è stata respinta.

Si legge quindi la periza sulle due rivoltelle, compilata dal capitano di artiglieria signor Stefano Vancigidi. Da essa risulta che l'arma del carabiniere sparò cinque colpi di cui uno rimasto inesploso e quella degli zingari quattro colpi.

Dopo una breve sosta perchè la difesa possa accordarsi sulla formulazione dei quesiti, si riprende l'udienza e il Presidente chiede alle parti quali quesiti intendano porre.

Il rappresentante della Procura Generale cav. Pacifico dichiara che sosterrà l'accusa come dalla sentenza di rinvio e cioè:

Per il Levanovich omicidio aggravato e concorso nella truffa;

Per il Lampone concorso nell'omicidio e nella truffa e mancato omicidio;

Per la Rinaldi, concorso nell'omicidio e truffa;

Per la Verdani, idem.

Per tutti porto abusivo di rivoltella.

La difesa presenta i seguenti quesiti:

Per il Levanovich: eccesso di difesa, attenuanti, non partecipazione alla truffa e in subordine danno lieve;

Per il Lampone: eccesso di difesa, contro la seconda aggressione sparata al carabiniere e minacce a mano armata verso il Del Negro; non partecipazione alla truffa;

Per la Rinaldi: violenza e resistenza al carabiniere, seminfermità di mente per ubbriachezza, complicità non necessaria; non aver commesso la truffa e in subordine danno lieve;

Per la Verdani: violenza contro il carabiniere, complicità nell'eccesso di difesa; non aver commesso la truffa e in subordine danno lieve.

Dopo di ciò l'udienza è tolta alle 18.30 e rinviata a martedì prossimo per la discussione.

Cleonice Verdani .. da' i numeri del lotto

Prima di riprendere l'udienza sono chiesti alla Verdani i numeri del lotto ed essa elargisce questo terno:

13 — 27 — 33

Moltissimi dei presenti si affrettano a mandare a giocare nel più vicino banco del Lotto. Auguri!

In Pretura

Pretore: cav. dott. Stedile — P. M.: dr. Foscolini — Cancelliere: de Ecclesis.

Mendicante prepotente condannato

L'altro giorno in via Savorgnana i vigili urbani fermavano il mendicante Carlo Sanson Antonio di Giacomo di anni 31, da Belluno, il quale essendo alticcio importunava i passanti.

I vigili, brigadiere Neri Carmelo e agente Chiopris, faticarono non poco per tradurre il Sanson in guardina, perchè questi si difese accanitamente dando calci, pugni, morsi e, quando si vide perduto, si gettò a terra, facendo un minaccioso molinello con una gruccia.

— *Gero vignù fora allora de preson* — dice il figuro — *no' gavevo un soldo, dovevo pur ciaparme onestamente qualcosa...*

— ..... Ma onestamente — ammonisce il Pretore — non dovevate ribellarvi agli agenti

—*No xe vero gniente... Tute invenzion...*

I vigili però confermano la resistenza del Sanson, che viene condannato a mesi 2 e giorni 10 di detenzione.

Due assoluzioni

A certo Emilio Gentilini, abitante in via Monte Nevoso, vennero rubate l'altra notte cinque galline.

Accusati del furto sono i due compari Arturo Feruglio di Pietro di anni 36 ed Elio Chittaro di Domenico di anni 31.

— Cosa dite voi Feruglio? — chiede il Pretore.

— Xe la prima che sento...

— E voi Chittaro?

— No so proprio gniente, me par de far un sogno.

Il bello si è che non sa niente neppure il Gentilini, il quale avanzò sospetti che fossero stati i due imputati a rubargli le galline, ma semplicemente sosoetti vaghi.

Il Pretore li manda assolti.

Difensore avv. Fattorello.

Negoziante assolto ..

Il negoziante signor Giovanni Valerio fu Angelo di Udine, è accusato di aver comperato e venduto mobili vecchi senza la prescritta licenza dell'autorità. Egli prova invece che negozia solamente in mobili nuovi, e che talvolta, per necessità di concludere l'affare, è costretto, a sconto del suo credito, a ritirare mobili vecchi.

Il Giudice lo manda assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Consegna pronta
Esecuzione accurata
di qualunque lavoro
di
TIPOGRAFIA
UDINE - D. Del Bianco e Figlio

Grave incendio a Godia

Tre danneggiati

Questa notte, verso le 1.20, venne dato l'allarme per un improvviso incendio scoppiato in un fabbricato a Godia, in via Liguria, di proprietà dei signori Pietro Rigo e Farncesco Pascolini, affittato al signor Giacomo Tabacco. Il fabbricato stesso, che reca i numeri 46-50 è costituito da un corpo centrale di fabbrica adibito a casa d'abitazione, con ai lati due altri corpi adibiti a fienile.

Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, energicamente combattute dai pompieri di Udine, prontamente accorsi.

Andò distrutto completamente uno dei fienili, danneggiata la casa centrale e pure l'altro fienile. Si bruciarono 100 quintali di fieno, un carro, attrezzi agricoli e perirono carbonizzati tra le fiamme due suini.

Il danno ascende a diciottomila lire, delle quali cinque sofferte dal Rigo, tremila dal Pascolini e dieci mila dal Tabacco. Tutti erano assicurati.

Baruffe in famiglia

Ieri sera è stata medicata al nostro Ospedale la sessantenne Maria Cozzarolo fu Francesco, dimorante in via Bertaldia, la quale presentava delle escoriazioni al naso con echimosi sottocutanea all'occhio destro, guaribili in cinque giorni.

La povera vecchia ha dichiarato di essere stata ieri sera, poco dopo le ore 9, bastonata in casa in una baruffa famigliare.

LLOYD SABAUDO
SUD AMERICA
CONTE VERDE
Da GENOVA 20 MARZO
» NIZZA 20 MARZO
NORD AMERICA
CONTE BIANCAMANO
Da GENOVA 20 MARZO
» NAPOLI 21 MARZO
AUSTRALIA
m/n ESQUILINO
da GENOVA 18 APRILE
LLOYD SABAUDO - GENOVA
Agenzia di Udine V. Aquileia 24-I.I.I2

Fatti e fatterelli del giorno

La tragica fine di un operaio all'estero

Ucciso perche' reclamava il salario

A San Leonardo del Natisone è giunta notizia della tragica fine del giovane Antonio Tarlicher figlio di Giuseppe, nonzolo del paese, avvenuta in Australia. Mesi fa rimpatriò il fratello del morto, Giuseppe, senza aver ricevuto tutto il salario rilasciando ad Antonio l'incarico di riscuoterlo a suo piacimento.

L'otto gennaio scorsi Antonio si presentò al padrone dal quale dipendeva, chiedendo il suo avere nonchè quello del fratello, circa 40.000 lire e per tutta risposta si ebbe due formidabili pugni sulla testa. Tramortito fu trasportato all'Ospedale, da dove l'indomani, riavutosi, potè scrivere al padre: « Vi mando 10 sterline, se sapeste quanto mi costano! Se mi va bene vi scriverò entro due giorni ».

La lettera era in data 9 gennaio 1931 ed in data 10 gennaio 1931 giunse al Municipio di San Leonardo partecipazione da parte del Console italiano, della morte del giovane Terlicher Antonio in seguito a commozione cerebrale provocata da percosse.

Restituisce la refurtiva e viene denunciato per furto

Il tardivo sentimento (ma meglio tardi che mai) di un ladro non ha impedito la sua denuncia per furto. Tale Virgilio Duvia fu Domenico, di anni 21, dimorante a Tricesimo, si presentava l'altro giorno a certo Aurelio Fabbro di Emilio, da Lauzana, portandogli la bicicletta che gli era stata rubata una decina di giorni or sono.

Il Duvia raccontò di averla comperata, per cento lire, a Maiano, dove si era recato per una festa da ballo, da due individui da lui sconosciuti. Siccome nel frattempo aveva appreso dai giornali il furto e avendo osservato che la bicicletta portava il nome di Aurelio Fabbro, si era affrettato a restituirla al proprietario. Nel frattempo però aveva verniciata a nuovo la bicicletta non garbandogli il colore della vecchia vernice.

La storiella però non venne creduta dai carabinieri i quali sottoposero il Duvia ad un stringente interrogatorio che portò alla conoscenza della verità.

E il giovane raccontò che il giorno 14 corrente di ritorno da Caporiacco di Colloredo di Montalbano era passato, verso le 19, da Lauzana, dove, appoggiata ad un muro esterno di un'osteria aveva scorto la bicicletta della quale se ne era impadronito cambiandogli poi colore perchè non venisse riconosciuta.

Il Duvia è stato denunciato alle autorità competenti per furto semplice.

Per protrazione d'orafio

I carabinieri hanno elevato contravvenzione all'oste Giovanni Bierti di Pietro, abitante a Maniaglia, perchè sorpreso, mentre era già da un'ora trascorso l'orario di chiusura dell'osteria, che dava bevande a una ventina di clienti.

Furto di formaggi

Ignoti ladri sono penetrati nella cucina del signor Luigi Zoratti fu Nicolò, a Colloredo di Montalbano, rubando tre chilogrammi di formaggio e una giacca con pelliccia.

Il furto è stato denunciato ma dei ladri finora nessuna traccia.

Operai infortunati

Al nostro Ospedale sono stati ieri medicati i metallurgici Ferruccio Turrini di anni 34, Gioacchino Mauro di Luigi di anni 20 e Luigi Viotto di Desiderio di anni 32, tutti tre infortunati sul lavoro.

Il Turrini presentava una ferita da taglio sul dorso della mano sinistra, ferita prodottasi da uno scalpello del tornio e guaribile in 8 giorni; il Mauro occupato alle Ferriere si è prodotto varie escoriazioni alla faccia, guaribili in una settimana. Più gravemente si è ferito il Viotto che con una spranga di ferro cadutagli sulla mano, si è prodotto la frattura della prima falange del dito medio sinistro guaribile in 25 giorni.

Una storiella... a tre

La storiella che narriamo avvenne in viale San Daniele e avrebbe certamente potuto formare argomento di una delle tante novelle di Gaspare Gozzi, il fortuna novelliere veneziano. I tre sono: un asino giudizioso ma caparbio, come lo son tutti gli asini, il carrettiere Tripolitano Franzolini, di anni 18, abitante in via della Valle, e un passante: Amedeo Basso di Angelo, di anni 26, da Ravosa.

Atto primo: compaiono in scena l'asino e il Tripolitano Franzolini che viceversa è udinese puro sangue. L'asino è recalcitrante, si impunta per la venuta del tram, e il giovanotto, che non ha la pazienza di quel tale da Faedis di cui narrammo l'altro giorno, che attese ore e ore, leggendo il giornale, che un asino, della stessa risma di quello di cui si fa qui parola, si movesse dal greto del Torre, scende dal birroccio.

Che si fa quando un asino non si muove? E' inutile chiederlo; certe cose si imparano pascendo, o quanto meno con gli anni si apprendono per esperienza propria.

Il Franzolini, nomato Tripolitano, sceso dal birroccio, afferrò alla briglia il caparbio animale e: « Anin, anin bestie... », cominciò a gridare, tirando a tutta possa.

Ma era fiato sprecato. Allora ricorse al sistema più energico e che noi poco dianzi avremmo indicato, se non ci fosse rimasto nella penna: prese cioè a calci l'asino.

Ma era un asino giudizioso questo, e ogni qualvolta il giovanotto misurava un calcio al ventre suo turgido e ben pasciuto, esso alzava il deretano sferrandone due.

— *Corpo e ancic...* — cominciò a gridare il Franzolini — *Stin a viodi cumò che no sedi bon di fati movi...*

Atto secondo: entra in scena il passante Amedeo Basso, il quale aveva assistito da lontano alla diatriba.

— *Bocon di sdarnali* — esclama il Basso — *si fasial cussì cui muss..... Dammi la forcie.....*

E preso dal birroccio un tridente, cominciò a menarlo sul groppone dell'animale senza prender fiato.

Ma l'asino duro! Il Franzolini dava calci dal basso all'alto, e il Basso menava giù dall'alto al basso e la bestia fra due fuochi ragliava imperterrita, ferma come torre che non crolla.

Atto terzo: si avvicinano due vigili, mentre continua questa orchestra, e fermano il tempo, che andava sempre più accelerandosi allegretto.

— *No si vergognaiso* — rimbrotta uno ai due.

— *Che lu movi lui, alore* — ribatte il Franzolini.

I vigili, però, non essendo adibiti a questo servizio, si limitarono ad elevare contravvenzione al Franzolini ed al Basso, per maltrattamenti agli animali.

E mentre stavano lì facendo il verbale di accertamento, eccoti che l'asino dà una scrollatina di testa, e si rimette in moto.

— *O l'à capide* — esclamò allora il Franzolini — *cui muss baste la peraule.....*

Il riposo festivo

Pure dai vigili urbani, fu posta in contravvenzione la signorina Alice Zanutto fu Massimo, di anni 20, la quale, in negozio da parrucchiere, in via S. Giustina, stava acconciando di domenica nel pomeriggio la capigliatura ad una cliente.

Per questua vessatoria

I vigili urbani hanno elevato contravvenzione a certo Moderno Ursella di Pietro, di anni 18, da Tricesimo, il quale in via Paolo Canciani andava importunando i passanti chiedendo l'elemosina.

Galline... che volano

All'agricoltore Fortunato Forner di Antonio, dimorante a Lovaria, ignoti ladri hanno rubato 18 galline che si trovavano nel pollaio sito nel cortile aperto della sua abitazione.

Dei ladri nessuna traccia.

E' morta la donna più vecchia di Udine

Le mancavano pochi mesi per raggiungere il secolo

Ieri, nella Casa di Ricovero, è morta per marasma senile, Caterina Piani fu G. B., a cui mancavano pochi mesi per raggiungere cento anni. Era nata infatti nel novembre 1831, ed era reputata la donna più vecchia della città.

Da poco tempo la Piani, che abitava nei casali San Rocco, era stata ricoverata alla Casa di Ricovero, ove appunto decedeva, nonostante le più amorose cure del personale della Pia Istituzione e del sanitario dott. Luzzatto.

Il trapasso avvenne in seguito ad una leggera febbre che la colse avant'ieri, e che, togliendole la lucidità di mente conservata sino all'ultimo, la addormentò nel sonno della morte senza sofferenza.

Povera vecchia! Chi non la ricorda, quando passava ore e ore davanti il « Corazza » e si muoveva ancora vegeta ed arzilla, appoggiandosi ad un bastone. Il tempo, tranne le profonde rughe che le solcavano il volto quasi incartapecorito, non aveva fatto su lei grandi devastazioni: sentiva benissimo, vedeva discretamente, e fino agli ultimi giorni mangiava con ottimo appetito.

« Nella mia vita — diceva la Piani — ne ho passate tante tante... Ricordo benissimo quando era ragazza, Udine sotto i tedeschi. Era allora una piccola città, meno di metà dell'attuale. Le strade senza selciatura, le mura quasi intatte, e non vi erano fontane nè illuminazione pubblica. Si beveva l'acqua delle cisterne e dei roielli. Dove ora sorge la stazione, si stendeva tutta campagna; e così il viale della stazione era tutto una distesa di campi coltivati. Mi ricordo di essere stata presente quando cominciarono a mettere sul terreno i paletti per disegnare il tracciato della ferrovia. Se ne faceva un gran discorrere, in quei tempi, e mio padre, che era carradore, ebbe l'incarico di potare le pietre per l'edificio della stazione ferroviaria. Io l'aiutai, accompagnandolo più volte a Faedis ove c'era la cava, e poi di ritorno a Udine. Mi ricordo anche quando cominciò a correre il treno e dai paesi vicini venivano in folla lungo la linea, per assistere al suo passaggio. « Al ven el vapôr! al ven el vapôr! » si dicevano l'un l'altro; e molti, massime tra i vecchi, andavano ripetendo che nella macchina c'era il diavolo ».

Benchè avesse quasi novanta primavere, la Piani, nella ritirata di Caporetto, non volle attendere i « germagnui », ma con la nuora ed i nipoti, preso posto su un camion, lasciò la città nel sabato sera 27 ottobre 1917. Sono note le traversie che subirono quanti, per non rimanere sul suolo calpestato dal nemico, presero la via della profuganza.

A Casarsa, durante il bombardamento degli aeroplani nemici, ci fu un fuggi fuggi generale, e la Piani, travolta dalla fiumana di gente, smarrì i famigliari. Non si scoraggiò la vecchierella, ma vivendo di carità, potè fermarsi a Casarsa alcuni giorni, finchè, ritornata una calma relativa, ella prese la via del ritorno e a piedi, in due tappe, raggiunse a Udine il figliolo che non aveva potuto fuggire.

Curiosa l'osservazione fatta in questa circostanza dalla Piani: « Noi iere di mangià tant, ma si podeve bevi... Al manciave invezi el sal, parche-che 'e ierin siaraz duc i appalz... ».

Ella aveva una massima per vivere, veramente aurea:

— Ciapà il mond come cal ven...

E a questa massima essendosi sempre ispirata, chiuse serenamente la sua esistenza longeva, e fino all'ultimo conservò il rimpianto della giovinezza.

E poichè siamo in tema di centenari, qual'è oggi la persona più vecchia di Udine e del Friuli?

Ecco una domanda che meriterebbe risposta, e noi saremo grati a chi fosse in grado di darcela.

Funebri Piazzotta-Greggio

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 4, furono celebrati i funerali della signora Anna Piazzotta ved. Greggio, spentasi a 91 anni, dopo brevi giorni di sofferenze. Al mesto corteo, che mosse da via Aquileia 52, parteciparono parecchie signore in gramaglie e conoscenti di famiglia.

Inviarono corone: Ida all'adorata mamma — Il figlio Raimondo — Maria alla mamma. Sulla bara posava la corona della famiglia.

Reggevano i cordoni le signore: Isabella De Lorenzi, Eudossia Galleani, Rosa Barberini ed Assunta Del Gobbo. Le esequie furono celebrate nella chiesa del Carmine. In cimitero la salma fu inumata in posto riservato.

Alla figlia Ida, proprietaria dell'osteria « Al cervo » in via Aquileia, agli altri figli tutti, condoglianze.

Quasi novantenne, cristianamente, serenamente come visse, rendeva la sua bell'anima a Dio, oggi alle ore 14

Il N. H.

GIUSEPPE de PACIANI

I figli MARIA ved. ZANOTTI, BIANCA, ADELE in TOMASELLI, PIERO, OTTAVIO, GIUSEPPINA, il genero dott. GIUSEPPE TOMASELLI, i NIPOTI, le cognate FABIOLA ved. contessa CASSIS - FARAONE, DOMITILLA ved. MONTERUMICI ed i PARENTI tutti ne danno il tristissimo annuncio.

CIVIDALE, 27 Febbraio 1931.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 14 di domenica 1.o marzo 1931.

Lunedì 2 marzo nella Parrocchiale di S. Martino alle ore 9 la S. Messa e le Esequie.

Dr. G. BOTTURA
MALATTIE
ORECCHI - NASO - GOLA
UDINE - Palazzo XX Sett. 5 (di fronte Alb. Friuli)
Riceve 10-12 15-17 — festivi

Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
Raggi Röntgen - Microscopia Clinica
Riceve 10-12 — 14.30-17
VISITA ANCHE A DOMICILIO
Via Palladio 6 int. 3

Dr. T. [illegible] Casa di Cura per Malattie degli occhi
Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico-elettrica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 - e 15 - 17
TELEFONO N. 2.60
UDINE - Via Cussignacco N. 5

Ultime di Cronaca Cittadina

L'arrivo del Commissario della Federazione Fascista

Stamane, col diretto de'le 9.29 è giunto, proveniente da Roma, il Luogotenente generale della Milizia co. comm. Alberto Galamini, che il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha nominato Commissario straordinario della Federazione Provinciale Fascista in seguito alle dimissioni del co. cav. uff. dott. Raimondo de Puppi.

L'ospite illustre cui, al momento del suo arrivo a Udine, rinnoviamo un deferente saluto, era atteso alla stazione dal co. de Puppi col quale, poco dopo il suo arrivo si è recato a far visita al Prefetto S. E. gr. uff. dott. Riccardo Motta.

La conferenza al Circolo Militare

Si è svolta ieri sera, alle ore 21, in una sala del Circolo Militare, l'annunciata conferenza «Carri armati e autoblinde-mitragliatrici» da parte dell'egregio tenente colonnello Pederzini, del V Battaglione Carri Armati, di stanza a Udine.

Dopo aver spiegato ai numerosi presenti l'uso dell'arma, il suo impiego tattico e strategico e i suoi pregi e i suoi difetti, il ten. col. Pederzini ha fatto la storia del «carro armato» che risale al 1925. La prima volta che furono impiegati in una battaglia (il fatto fa pensare alla battaglia di Pirro con gli elefanti) ha prodotto una grande impressione cessata la quale e ripresa l'offensiva 78 carri furono inabilitati. La guida del «carro» non è del tutto facile, chè anzi richiede una lunga pratica. Il restare poi diverse ore dentro in mezzo all'enorme frastuono vuol dire un vero e proprio martirio per cui occorre una tempra di soldato veramente ottima.

Alla fine l'oratore, che ha tenuto attento il pubblico colla sua voce piacevole e colla sua chiara conferenza, è stato rimeritato di applausi.

Il matrimonio religioso

E' questo il tema, svolto colla nota e facile oratoria dal prof. De Donno, della predica di ieri sera, tenuta dall'esimio quaresimalista del Duomo.

Dopo aver posto in chiara luce l'importanza di questo sacramento, l'oratore ha richiamato i giovani sulla necessità di ponderare l'unione per evitare guai, che purtroppo si devono constatare giornalmente, dipendenti da un cattivo matrimonio. E' necessario studiare le qualità morali reciproche e non abbandonarsi ai sensi ed all'istinto che molto spesso portano ad un risultato disastroso. E' necessario insomma che il matrimonio avvenga nel timor di Dio.

Voci fraterne d'oltre Oceano

Abbiamo ricevuto il numero di febbraio della «Famiglia Friulana», organo di propaganda della Società «Famiglia Friulana». Un numero di lusso, quest'ultimo, stampato su carta molto consistente, in accurata e ben disposta impaginazione e con parecchie vignette. Lo rileviamo, per soggiungere che non si tratta di un numero speciale difatti, vi leggiamo una promessa ai lettori che, a cominciare da questo numero il bollettino uscirà in veste tipografica signorile, arricchito di rubriche, con novelle illustrate e fotografie varie. Ciò denota che la Famiglia Friulana di Buenos Aires va prosperando: del che ci felicitiamo con i nostri confratelli di «laggiù».

E che lo prosperi, lo dimostra anche il fatto che l'assemblea, convocata per l'8 corrente doveva trattare un argomento della massima importanza: quello della costruzione della casa del Friuli — che (scrive Emilio Michelutti) «dovrà sorgere... grande e maestosa», perchè sarà «la Casa di tutti e per tutti i friulani a qualsiasi fede o partito appartengano».

Alfredo Aragni, goriziano, espone alcuni «Ricordi Goliardici» assai gustosi, nei quali non manca la nota patriottica, poichè il novanta per cento dei giovani studenti goriziani era e si è dimostrata irredentista.

Troviamo in questo numero, riprodotto dal «Ce Fastu?», l'articolo «Amori di un tempo», di Antonio Faleschini; la continuazione de «I miei viaggi nel mondo», di Antonio Tabacco de Fatima, com'egli si firma... A proposito, fra le notizie che riguardano la Famiglia Friulana, troviamo quella del fidanzamento «di Antonio Tabacco di San Daniele del Friuli, figlio del noto industriale signor Giuseppe Tabacco», con la gentile signorina Elena Zabala, figlia del dott. A. P. Zabala di Villa Numancia. E dei due fidanzati, il Bollettino riproduce anche le fotografie. Auguri.

Del Tabacco, in questo numero, si legge anche la prima puntata di una novella realistica: «L'amante ideale» e troviamo ancora «Un giro per Buenos Aires», nel quale parla con affetto della «Famiglia Friulana» e degli uomini che ne sono alla testa: Zaccaria Marioni nato a Forni di Sotto presidente della Società, Emilio Michelutti di Rodeano, Cesare Lovisatti scultore e pittore, Giuseppe Urban, Romeo Driussi, Valentino Mantoani, Alfredo Aragni poeta e scrittore, Ettore Casasola farmacista, Virgilio Blasin di Beano che da oltre mezzo secolo si trova a Buenos Aires, ing. Giuseppe Biasutti udinese... «Nei miei viaggi pel mondo intero (confessa il Tabacco) non mi è mai stato possibile di trovare all'estero una società seria come questa «Famiglia», organizzata con criterio sano e con fede friulana».

Altri scritti: continuazione e fine degli «Appunti di storia e arte su Varmo»; copiosissime notizie dal Friuli; riproduzioni dall'Ostermann («Pasche»), della fufigne «Us di mus» di Arturo Feruglio, ed altri. Pochi i versi originali: «Furlan al ruì», due lezioni nella parlata cormonese di F. Zardini. Un numero molto variato e che deve certamente essere riuscito di grande interesse per i nostri fratelli residenti nell'Argentina.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In memoria di Umberto Magistris: Antonio e Francesco de Carli, 10.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Onorina.
Il santo di domani: Albino vescovo.
Il sole leva alle 6.52 e tramonta alle ore 17.54. La luna tramonta alle 4.35 e leva alle 12.36. Luna piena il giorno 4 marzo.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 749.44 — Pressione al mare 759.44 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 6 — Temperatura massima di ieri: gradi 8.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 6 — Umidità nell'aria: 96 — Tempo piovoso.

Maree

Alta marea: 7.30 e 21.45.
Bassa marea: 2.30 e 14.45.

Cambi del giorno

Francia 74.82 — Zurigo 307.75 — Londra 92.78 — Stati Uniti 19.0950 — Marco germanico 4.54 — Scellino austriaco 2.6860 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.95 — Consolidato 82.40.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 28 Febbraio

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal San Carlo o dal Teatro Reale.
DAVENTRY 5 XX. — Ore 20.30: Vigilia di San David, musiche gallesi.
DAVENTRI 5 G. B. — Ore 21.30: «Tutti i divertimenti della Fiera», rivista di F. M. Howard.

Domenica 1 Marzo

ROMA - NAPOLI — Ore 14.30: Trasmissione d'opera dal San Carlo.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.55: Trasmissione di opera da un teatro.

Farmacie di turno

Domani, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno le seguenti farmacie:

Bosero: Via Vittorio Veneto — Conti: Via Gemona — Trebbi: Via Grazzano.
Servizio notturno dalle ore 7.30 di domenica alle 8 del lunedì: farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Beneficenza

Congregazione di Carità — Per onorare la memoria del compianto fratello ing. co. Giovanni Bellavitis: co. Ugo Bellavitis L. 200.

Unione Italiana Ciechi (Sezione di Udine) — In memoria di Umberto Magistris: Alessandro Miani L. 10; rag. Ettore Driussi L. 10.

Congregazione di Carità — In memoria del cav. geom. Giovanni Zille: avv. cav. Gino Zagato L. 10 — In memoria di Melchiade nob. Plateo: avv. cav. Gino Zagato L. 10 — In memoria di Umberto Magistris: avv. cav. Gino Zagato L. 10; Margherita e Giuseppe Giacometti: 20; Rosv e Mario Grillo, 20 — In memoria di Augusto Bagnoli: Ettore Sporeni L. 10.

Nel Libro d'oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Margherita Minari-Sendresen:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Berghinz comm. prof. dott. Guido — Misani comm. prof. Massimo — Carnielli cav. dottor Adelchi — Morelli Lorenzo — Vuga dott. Guido — Caratti arch. prof. Franco — Micoli cav. Giuseppe.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Cossio Renzo — Maffei cav. Guido.

Totale lire 410 (continua).

E per onorare la memoria del compianto capitano Ferruccio Facini di San Giorgio di Nogaro:

Pietro Rinaldi e dott. Silvio Conti L. 30 — Francescutti Mario L. 10 — Giordani dott. Ivo di Buttrio L. 10.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 2 marzo — Azzano X, Morsano, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo e Tricesimo.
Martedì 3 — Codroipo.
Mercoledì 4 — Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 5 — Sacile e Udine.
Venerdì 6 — Cervignano, Cormons, Gemona, San Vito al Tagliamento.
Sabato 7 — Pordenone e San Giorgio di Nogaro.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Fettuccie al pomodoro - Vitello tonnato, uova o tonno sott'olio - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Gnocchi di semolino al ragù - Filetto di maiale al forno.

Gli avvenimenti sportivi di domani

Le partite di domani

Divisione nazionale

Serie A

Brescia: Brescia-Ambrosiana
Casale: Casale-Juventus
Bologna: Bologna-Lazio
Milano: Milan-Alessandria
Vercelli: Pro Vercelli-Legnano
Torino: Torino-Modena
Genova: Genova-Livorno
Roma: Roma-Triestina
Busto A.: Pro Patria-Napoli.

Serie B

Palermo: Palermo-Pistoiese
Lecce: Lecce-Liguria
Parma: Parma-Spezia
Tortona: Derthona-Cremonese
Monfalcone: Monfalconese-Verona
Padova: Padova-Atalanta
Venezia: Serenissima-Udinese
Firenze: Fiorentina-Lucchese
Bari: Bari-Novara

L'Udinese a Venezia...

A otto giorni di distanza del classico incontro col Bologna, i bianco-neri sono nuovamente chiamati a sostenere un difficile incontro sull'infido calciodromo di Sant'Elena di Venezia.

La Serenissima si è mantenuta per quasi tutta la prima parte del campionato nelle posizioni immediatamente alle spalle dei primissimi; poi in queste ultime partite è calata notevolmente, tanto da trovarsi non molto lontana dalle spire della retrocessione: il secco cinque a zero subito domenica scorsa a Verona parla nettamente in loro sfavore. D'altra parte è doveroso ricordare che i giallo-rossi lagunari le migliori partite le hanno disputate proprio di fronte al loro pubblico, rilievo questo, che torna a sfavore dei friulani.

Come si vede, l'incontro che a tutta prima sarebbe apparso di facile appannaggio per i locali, riscontra invece delle difficoltà, che solo una squadra animata da uno spirito impregnato di una ferma volontà può riuscire a superare. Di conseguenza se l'Udinese giocherà continuamente con quella costanza di gioco autoritario che contraddistingue tutti i suoi inizi di partita può anche aspirare all'affermazione.

I friulani affronteranno l'incontro nella seguente formazione:

Lipizer III; Tayano e Bellotto (cap.); Fellini, Bonino e Zilli; Frossi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Valente.

.... e i cadetti a Mestre

La seconda squadra dell'A. C. Udinese si porterà in trasferta in quel di Mestre per sostenervi colà il penultimo incontro del campionato di seconda divisione.

I cadetti, che con la sconfitta degli alabardati ad opera dei ragazzi del Lido, hanno definitivamente consolidato il primato del loro girone, cercheranno del loro meglio per carpire almeno un pareggio con l'undici della Mestrina, squadra attrezzata ed omogenea in tutti i suoi reparti e sopratutto decisa a vender cara la propria pelle, specie se l'avversario è uno di quelli che vanno per la maggiore.

D'altronde una vittoria, sia pure di strettissima misura non stupirebbe, chè i bianco-neri in questi giorni hanno raggiunto un grado di forma veramente soddisfacente.

Ecco la loro formazione:

Francescutti; Schiffo e Palmano; Magrini, Gori e Dal Pont; Gerace, Sandri, Modonutti, Semintendi (cap.) e Melchior.

I grandi incontri interprovinciali Ulic

GORIZIA contro UDINE

(Polisportivo VI Sestiere - ore 14.30)

Come abbiamo già annunciato sul calciodromo di via Pordenone si svolgerà domani l'atteso incontro fra le squadre campioni uliciani di Gorizia e Udine che si contenderanno il primato per partecipare poi alla conquista del titolo ambitissimo di campione Regionale.

La squadra dell'Edera si presenterà opportunamente modificata. Difatti la sua formazione di battaglia sarà la seguente:

Modotto; Rosso e Pozzo (cap.); Peressini, Proserpio e Tomat; Zoratti, Peressini, Miani, Iseppi e Tomat. (Riserve: Tisot e Zilli).

Lo spostamento di Tomat e di Zoratti, per quanto non indispensabile, ci induce a credere che i due uomini renderanno di più nelle nuove posizioni e amalgameranno maggiormente l'intesa con Peressini, Miani e Iseppi, formando così una insidiosa linea attaccante. La sostituzione di Ferrazzutti con Proserpio ci appare assai oculata e darà certamente buoni frutti. Il trio difensivo, che non subirà varianti, costituisce veramente un ostacolo non facilmente superabile.

Comunque, a parte il valore tecnico della compagine ederina, sarà il cuore delle grandi giornate quello che emergerà e che darà tono e calore alla contesa.

Il compito degli ederini non si presenta facile poichè il San Lorenzo di Mossa è unità massiccia e combattiva. Alla squadra locale per assicurarsi la entrata nei quarti di finale abbisogna non solo di vincere ma di prevalere col goal average; ed ora lo svantaggio ederino è di ben tre goals per risalire il quale è necessario il massimo sforzo della volontà ed il massimo rendimento di ogni singolo atleta; ed è per questo fattore che l'incontro viene ad acquistare il massimo dell'importanza e che farà accorrere al polisportivo del sesto sestiere la folla delle grandi occasioni.

Sui campi di neve

L'adunata a Tarvisio dei brevettandi sciatori dopolavoristi

Adunque domani, al richiamo del Dopolavoro Provinciale, tramite la Società Escursionisti Friulani, converranno sui magnifici campi di scivolo di Tarvisio tutti quei dopolavoristi e dopolavoriste — e saranno moltissimi — che, oltre ad essere innamorati del dilettevole e sano sport della montagna, intendono, in tre diverse prove, tentare la conquista del brevetto di sciatore.

L'adunata acquisterà certo sapore allegro e sportivo.

CRONACA PORDENONESE

La nostra Cucina economica e la sua preziosa attivita'

Della nostra Cucina Economica, ora amministrata dalla Congregazione di Carità, ci siamo spesso occupati. Essa più che mai deve ora esplicare la sua opera benemerita, altamente morale e civile a sollievo di tanti bisognosi.

L'istituzione gode le maggiori simpatie della cittadinanza che costatando i benefici che essa porta, non manca di aiutarla con oblazioni continue. Ma gli aiuti, per quanto generosi, sono sempre impari alle necessità. Si pensi infatti che la Cucina ora funziona tutta la settimana e che distribuisce circa 400 minestre al giorno. Quindi è assolutamente necessario che l'aiuto non manchi, che la cittadinanza si ricordi spesso della istituzione, poichè l'opera sua deve intensificarsi per corrispondere alle necessità.

Questo è stato subito compreso anche dall'Ill.mo Comissario del Comune, Vice Prefetto comm. dott. Bianco, il quale, con quella saggiezza e con quell'amore che pone nel curare gli interessi della cittadinanza, ha già disposto nelle possibilità del bilancio di contribuire nel migliore dei modi al finanziamento dell'Istituzione.

E poichè siamo in campo ricorderemo con riconoscenza il lavoro assiduo, zelante e disinteressato delle reverente Suore della Casa di Ricovero, che confezionano le minestre gli altri cibi ottimamente, soddisfacendo tutti i... consumatori che non hanno che lodi e parole di riconoscenza anche per il modo con cui sono trattati.

Ricorderemo inoltre l'interessamento affettuoso che portano alla Istituzione particolarmente il Presidente della Congregazione di Carità cav. colonn. Pareschi ed il Segretario della stessa signor Marcello Polese.

L'opera preziosa dei dirigenti sia quindi completata dagli aiuti dei cittadini che lo posono dare e ancora non lo hanno fatto. Ci sono tanti mezzi di aiuto! Se non con in denaro, con derrate ed altri generi di prima necessità.

La rivincita celibi - ammogliati

Grandiosa partita di calcio, avvenimento eccezionale, fantastico, match di rivincita; questa è la testata dell'avviso pubblicato dal Comitato organizzatore, della partita Celibi-Ammogliati. Qualcuno sgranerà tanto d'occhi, riderà sotto i baffi ed esclamerà: Poveri ammogliati, loro che vanno a rompersi la testa per vincere i celibi! è cosa contro natura, questa loro speranza di vittoria! Però il Club degli Ammogliati ha già preparata la risposta per questi signori increduli; una risposta semplice: quattro parolette però abbastanza piccanti: «Ammogliati batte Celibi 2 a 1. È questa è appunto la risposta che di tanto in tanto si ode nei locali sportivi risposta che dà sui nervi ai signori Celibi, i quali si sono messi in testa di non lasciarsi sfuggire la vittoria almeno questa volta. Gli allenamenti dei celibi stanno infatti a dimostrare come il desiderio di vincere sia grande. Capitanati da Gavagnin, con regolarità si sono visti comparire al Littorio dai 25 ai 30 Celibi al giorno, e dopo un lungo lavoro di selezione la squadra è stata così composta: Ivan; Fanti e Fachetti; Giacomini, Manzon e Simoni; Burello, Missinato, Gavagnin (cap.), Filippi e Spago. Riserva e segnalinee Livison.

Coloro che hanno assistito alla partita d'andata sono a conoscenza che molti elementi sono stati cambiati. Infati i posti di terzini, sono questa volta occupati da Fachetti e Fanti. Nomi altisonanti! Chi non ricorda le memorabili partite disputate dal bravo Manlio al Campo delle Casermette Alcune voci indiscrete infatti assicurano che il movente che spinse il bravo calciatore a disputare questa partita, sia appunto per rivendicare la sua categoria, dato che all'incontro di andata egli aveva assistito con serena sicurezza, mai più pensando ad una sconfitta così dolente; Fanti, invece, scende in campo sicuro che con i suoi potenti mezzi fisici, assieme a Fachetti, formerà una barriera insormontabile. Simoni coprirà la parte di «half» e Burello, Filippini e Spago faranno parte della prima linea. Veramente, con uomini così, la squadra risulta potente in tutti i suoi reparti; e se i Celibi scenderanno in campo con baldanzosa sicurezza, un po' di ragione gliela diamo anche noi.

Gli ammogliati dal canto loro, scendono in campo con quella calma che è caratteristica negli uomini attempati, ma che si tramuta in energia giovanile al momento della disputa. Difatti lo sta dimostrando la potenza con la quale furono segnate le due porte nella partita di andata. Col felino Seretti in porta, il quale nell'ultimo allenamento si è dimostrato veramente insuperabile; con Bortolotto e Rallo in difesa e con Marchi, Murellotto e Zuliani alla mediana, essi formeranno un osso alquanto duretto per la prima linea dei Celibi. Non ci attardiamo a descrivere il valore della linea attaccante degli Ammogliati, ma citeremo solo il nome di coloro che la comporranno: Parolini ex campione italiano dei 400 metri Gasperini già facente parte della valente squadra «S. Marco», il capitano, che risponde al nome di Rampin fu centro attacco dell'A. C. Venezia, a Figini: non occorrono presentazioni perchè tutti fuori classe; Saccomani che è della stessa leva di Fachetti, già suo compagno di squadra e cannoniere potente conosciuto. Sarà una doccia fredda per la seconda linea dei Celibi, questi nomi.

Dunque, senza dilungarci maggiormente, diremo questo: le due compagini sono al completo; pronostici non ci azzardiamo farne; coloro che verranno domenica al Campo del Littorio assisteranno ad un incontro che veramente si addirà alla testata dell'avviso, e uscendo dal campo mormoreranno: «Fu una partita veramente grandiosa, un avvenimento eccezionale, fantastico; questa volta aveva ragione il cartello!».

E. B.

SI BRUCIERA' LA «VECIA»

Il tradizionale rogo sul quale un tempo si bruciava la «vecia» a mezza Quaresima, dal centro della città era passato nelle piazze suburbane e in particolar modo in piazza della Motta si attendeva ai preparativi con entusiasmo e gli appositi comitati gareggiavano in sfarzo di luminarie, cortei, reclutamento di ragazzi camuffati da paggi, che dopo aver accompagnato il fantoccio attraverso le vie della città, si riversavano nella piazza del «rogo», ove aveva luogo il sacrificio.

Da qualche anno tale spettacolo era andato decadendo ma ora, sotto la presidenza del signor Paolo Marson si è costituito un Comitato che solennizzerà col rogo la mezza Quaresima.

Certo il pubblico accorrerà in folla al curioso spettacolo.

Latisana

Morto per tetano

Il ragazzo Gino Peloso da Cesarolo, mentre giocava con una palla, andò a sbattere violentemente con una gamba contro la mangiatoia della stalla, riportando una ferita. Per mancanza di disinfezione si sviluppò il tetano ed il ragazzo fu trasportato all'Ospedale «Regina Elena».

Inutili però furono le cure premurose del prof. Loredani; difatti l'altro ieri, dopo atroci sofferenze, il povero giovane cessava di vivere.

Gemona

NEL FASCIO GIOVANILE

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento avverte i giovani fascisti di presentarsi oggi 28 corrente alla sede (caserma degli Alpini, via XX Settembre) dalle ore 18 alle 19 per la vestizione.

In Pretura

Il fornaio Ugo Valent, che vendeva il pane a pezzi anzichè a peso, è stato condannato, per contravvenzione, a lire 50 di ammenda.

Il venditore di legna Pio Saccomani è stato assolto dalla contravvenzione per aver circolato con camion a rimorchio senza munire questo di fanalino posteriore.

La lattaia Romana Mitri di Bortolo è stata condannata a 56 giorni di reclusione e a lire 350 di multa e spese, per avere annacquato il latte e per averlo venduto con scarsa misura.

Pietro Bierti è stato condannato a trenta giorni di reclusione e 100 lire di ammenda per ubbriachezza e bestemmie.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

AVVISI ECONOMICI

LA pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di reclame.

OFFERTE D'IMPIEGO

INSTALLATORI impianti riscaldamento, sanitari, nafta, cerca agenti produttori. Cassetta 14 E, UPI Milano.

FITTI

FINE marzo cercasi elegante appartamentino ammobigliato, anche periferia. Scrivere Cassetta 30, Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI Via Prefettura 6 primo piano, stanza letto signorile presso distinta signora non affittacamere.

TARCENTO casa 7 stanze, bagno, garage, cortile, affittasi eventualmente sola stagione estiva Piazzale Osoppo 12 (pianosecondo) Udine.

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata a persona anziana. Rivolgersi Cassetta 29 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI Via Manin 13 primo piano, 3 grandi stanze uso ufficio.

COMMERCIALI

AUTO coupè tipo 50 Itala avviamento fanaleria elettrica piena efficenza qualunque prova adattabile camion. 4000 vendesi. Viale Venezia 60.

MOBILI usati d'ogni stile e d'ogni prezzo al massimo buon mercato li troverete solamente nell'emporio di via Portanuova 7.

MOBILI seminuovi di sala pranzo, matrimoniale e salotto, vendonsi Mercatonuovo 9 II.

Deposito presso il
GARAGE CLOCCHIATTI
UDINE - Via Treppo 20 - tel. 41

Rimedio efficacissimo in tutte le forme di esaurimento, neurastenia, anemia, clorosi, diabete, sterilità, impotenza, dispepsia atonica, debolezza di vista, nei postumi delle febbri di malaria, influenza e in tutte le convalescenze. Bottiglia L. 12

Cura del rene e delle vie urinarie. Insuperabile antisettico dell'apparato urinario, sedativo della vescica. Combatte tutte le forme di artritismo, gotta, renella, ossaluria, fosfaturia. Bottiglia L. 18

Guarisce le tossi più ostinate, le bronchiti acute e croniche e le altre affezioni dell'apparato respiratorio. Bottiglia L. 10

a qualunque causa dovuta. Può somministrarsi, senza rischio, anche ad ammalati molto deboli e con febbre. Bottiglia L. 8

Tutte le specialità medicinali Battista non contengono zucchero e quindi possono usarsi anche dai diabetici. Se il vostro Farmacista è sprovvisto di qualcuna di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Comm. O. BATTISTA Corso Umberto I, 118 Napoli che per cinque bottiglie, anche di specialità diverse, dà per l'Italia il trasporto gratis. Per una bottiglia inviare in più le spese del pacco postale, non potendo una bottiglia viaggiare come campione perchè superiore di peso. L'opuscolo generale delle specialità medicinali Battista si spedisce gratis a richiesta.

MAVERI